

VINCENZO SPOLA

DOCUMENTI DEL SEC. XV
RELATIVI ALLA DOGANA DI FOGGIA

IL REGISTRO DEL DOGANIERE NICOLA CARACCIOLO (1478-1479)

Nell'autunno del 1951, facendo delle ricerche nell'Archivio di Stato di Napoli, ebbi tra le mani un registro contenente documenti del '400 relativi alla Dogana Menae Pecudum. Non potetti allora, per mancanza di tempo, fare un esame approfondito di esso (1).

Poichè ora il III Congresso Storico Pugliese, promosso dalla Società di Storia Patria per la Puglia, mira ad illustrare soprattutto la storia della Capitanata e le vicende della Dogana, mi è parso cosa utile portare a conoscenza degli studiosi il contenuto di quel registro.

Distinto con la notazione archivistica « Sommaria, Partium, n. 545 », esso riguarda l'amministrazione della Dogana tenuta dal Doganiere Nicola Caracciolo di Napoli durante la XII indizione (1° settembre 1478 - 31 agosto 1479). Si compone di 135 fogli scritti ed è diviso in due parti. Nella prima — da fol. 1 a fol. 50 — sono trascritte le lettere che pervennero al Doganiere dalla Curia durante il detto periodo. Nella seconda — da fol. 59 a fol. 135 (bianchi i fogli 51-58) — sono contenute delle annotazioni contabili.

Le lettere trascritte nella prima parte contengono per lo più istruzioni dirette dalla Curia al Doganiere; diverse contengono ordini di pagamenti e costituiscono, perciò, per il Doganiere documenti giustificativi delle somme esitate. Non potendo, per il tempo limitato, pubblicare tutto il documento, mi limito per ora a far conoscere soltanto

(1) Del registro diedi notizie al dr. Caruso, direttore dell'Archivio di Stato di Foggia, un cui studio sulla Dogana sapevo che era in corso di stampa (*L'Archivio della Dogana Menae Pecudum*, in « Rassegna Storica salernitana » a. XXIII, 1952, pp. 204-230). Egli parla, di tale registro che è stato anche segnalato da I. MAZZOLENI, in *Fonti per la storia dell'epoca aragonese esistenti nell'Archivio di Stato di Napoli* (« Archivio Storico Napoletano », vol. XXXIII, 1952, pp. 131-132), che riporta anche la lettera regia dell'8 aprile 1479 contenuta nel registro a fol. 32.

tali lettere, riservandomi di dare alle stampe successivamente quanto rimane. Anche le sole lettere non sono prive d'interesse, essendo noto che per il '400 ben pochi documenti ci restano della Dogana (2).

Ritengo inutile parlare dell'istituto della Dogana, della sua particolarissima fisonomia e delle sue vicende. Chi volesse averne notizia può consultare, degli autori moderni, il Filangieri ed il Caruso e, degli antichi, il Granata ed il de Dominicis. Mi fermo invece a dare qualche notizia sulle lettere scritte dal sovrano al Caracciolo.

Sono per la maggior parte provvedimenti presi dal Sovrano e, per lui, dalla sua Curia in seguito a ricorsi di privati. Soltanto qualche lettera è scritta di iniziativa del Sovrano o della Curia, come quella del 1 marzo 1479 (f. 26 del registro) con la quale il Doganiere è sollecitato a raccogliere quanti più ducati d'oro gli sia possibile, alla seguente ragione: « ducato ferrandino et veneciano ad carlini undeci et grana cinque et lo ducato largo ad carlini 11 et grana quactro », o quella del 17 dicembre 1478 (f. 19 del registro), con cui si ordina al Doganiere di prendere severi provvedimenti contro alcuni pecoraj i quali hanno maltrattato i cani da caccia del Sovrano (3); o quella del 20 novembre 1478 (fol. 8 t. del registro) con la quale il Sovrano chiede notizie delle cose della Dogana ed esorta il Doganiere a fargli tenere al più presto il denaro introitato, date le « varie

(2) Intorno alla Dogana vi è una ricchissima bibliografia, a cominciare dal sec. XVI sino ad oggi. Indichiamo qui appresso gli scritti più importanti: M. FRECCIA, *Discorso del principio, privilegi et istruzioni della Regia Dogana della Mena delle Pecore di Puglia*, Napoli, 1698; A. MOLES, *Decisiones Supremi Tribunalis Regiae Camerae Summariae Regni Napolis*, Napoli, 1718; S. DI STEFANO, *Della Ragion Pastorale*, tomi I e II, Napoli 1731; S. GRANA, *Istituzione delle leggi della Regia Dogana di Foggia*, Napoli, 1770; N. DE DOMINICIS, *Lo stato politico ed economico della Dogana della Mena delle Pecore di Puglia*, Napoli, 1781, voll. 3; GRANATA, *Economia rustica per lo Regno di Napoli*, Napoli, 1835-; BIANCHINI, *Storia delle finanze del Regno di Napoli*, III ed., Napoli 1859; N. F. FARAGLIA, *Relazione intorno all'Archivio della Dogana delle Pecore di Puglia*, Bari, 1909; N. DE MEIS, *Nel Tavoliere*, Napoli, 1923; M. PALUMBO, *Il Tavoliere e sua viabilità*, Napoli, 1923; A. FILANGIERI, *La Dogana delle Pecore di Puglia e la struttura economico-agraria del Tavoliere*, in « Rivista Economica Agraria », a. V, fasc. IV, 1950; A. CARUSO, Op. cit. Vedi anche la bibliografia citata in FILANGIERI. Notizie sulla Dogana tratte dai documenti dell'ARCHIVO GENERAL DI SIMANCAS sono in G. CONIGLIO, *Il Regno di Napoli al tempo di Carlo V*, Napoli, 1951, pp. 196-203.

(3) In tale lettera si parla di « cacciaturi » regi che sono nella provincia di Capitanata, nonchè di un bando col quale il sovrano aveva vietato l'uccisione di « lepari a lo yaccio ».

et grandissime spese per le imprese tenimo de Genua et de Toscana » (4).

Tra le lettere scritte dal Sovrano o dalla Curia su richiesta di private persone ve ne sono alcune interessanti, come quella del 3 gennaio 1479 (f. 23 del registro), scritta nell'interesse del Comune di Foggia, dalla quale appare che in quel tempo la città era un centro essenzialmente agricolo e che non aveva « altra industria che de fare campi de grani »; o come quella del 18 agosto 1479 (ff. 49t.-50 del registro), scritta nell'interesse di Gualtieri di Castelluccia, dalla quale appare che per il pascolo delle pecore gentili si pagavano per fida in un primo tempo ducati 6 e poi ducati veneti 8, e che, in quell'anno 1479, il Doganiere pretendeva addirittura ducati veneti 9.

Le lettere regie sono state quasi tutte scritte nel periodo 1 settembre 1478 - 31 agosto 1479. Vi è però riportata qualche lettera di data anteriore, come quella dell'8 gennaio 1470 (f. 46 r. e t. del registro), data a Foggia nell'interesse di Stefano de Finabellis.

SOMMARIA, *PARTIUM*, vol. 545.

Carta 1.

CURIE PRO DEFENSIS OBSERVANDIS EPISCOPO MELFIE

Dohanero. Noviter per parte de lo Reverendo episcopo de Melfe è stato cum querela exposito in questa Cammera como havendo ipso exponente le soe defense in li terreni de Sautia et Gaudiano, lochi de sua ecclesia et etiam ad valle Maurano et ad lesca de lo Urino per lo pascere et substentatione tanto de li soi bovi quali tene per fare lo campo, quanto de li bovi de li altri boni homini quali veneno ad laborare et fare loro sementi in dicti terreni per li pecorari de quessa dohana, et maxime li appruczisi, se li dona impaczo et molestia cum le loro pecore e le dicte defense, adeo che dicti bovi non ponno in quelle comodamente pascolare.

Et per questo nce have supplicato vogliamo a la sua indempnità debitamente provide, eo maxime che non essendono li anni passati dicte defense sufficiente et bastante per lo pascere et substentatione de dicti bovi, per lettera de questa Camera directe ad lo condam Gasparro de Castiglione, per li quali se li comandava dovesse providere de defensa sufficiente per lo pascere de dicti bovi, nce fo adiunto tucto lo langnio de Santo Nicola. Et perochè intre le altre instructiuni tradite per questa Camera a lo dicto dohanero ncende una

(4) Il bisogno di denaro doveva essere fortissimo: « de presente non ne possissimo fare maior piacere », scrive il Sovrano.

del tenore sequente: Item che lo dicto dohanero debbia providere ita et taliter che a le terre et lochi de Puglia quale haveno bestiame et animali li lasse tanto terreno che comodamente possano pascere et substentare loro animali et bestiame, et anco possano fare loro semente, et alias censemus non minorem utilitatem Regiam Curiam sentire de seminibus quam de fidis seu pascuis ymmo maiorem. Pertanto ve facimo la presente per la quale ve dicimo et offitii auctoritate qua fungimur comandamo che a lo recepere de essa provedate ita et taliter che a le dicte defense, quale so per lo pascere et substentatione de li bovi predicti che laborano in dicti terreni non ce sia donato impaczo nè impedimento alcuno, tanto da pecorari abruzisi quanto da altra quale se vole altra persona, ymmo pernectate se possa quelle tenere et usare per uso et substentatione de dicti bovi ut supra.

Et in casu che dicte defense non fossero bastante per lo pascere de dicti bovi li provedate de terreno sufficiente, observando però in questo lo tenore de le instructiuni noviter sopra ciò per lo Signore Re mandate a dicto dohanero. Et non fate lo contrario se haviti cara la gratia del Signore Re et in la pena de onze XXV non voliti incorrere. La presente per cautela la restituiriti al presentante. Datum in eadem Camera XVI Septembris 1478.

Matheus de Regio

P. Compater pro magistro actorum.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulie amico nostro carissimo Regni Sicilie etc.

In litterarum partium XVIII.

Fuit restituta presentanti.

Carta 1 t.

DOMINI REGIS PRO ILLUSTRISSIMO DUCE CALABRIE

Rex Sicilie etc.

Dohanero. Ad Nui piaceria che le pecore gentile et mosce de lo illustrissimo duca de Calabria nostro primogenito siano ben tractate et ben locate in quessa nostra dohana, et habbiano li lochi et pascui dove li hanno havuto per lo anno passato, ad bona sufficientia, secundo lo numero che serranno, et le pecore moscie habbiano li pascui vicine a le dicte pecore gentili, per loro comodità, per forma che quilli le hanno in governo non se possano lamentare iustamente. Però vi comandamo che cussì debiate fare et non altramente. Datum in Castello novo Neapolis primo octobris MCCCCLXXVIII.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane nostre pecudum Apulie fideli nostro dilectissimo.

Comuni XXVIII".

Carta 2.

COPIA LITTERARUM CURIE CUM INSERTO TENORE REGIARUM
LITTERARUM PRO TERRITORIO GLANDARUM
ILLUSTRIS DUCIS VENUSIJ

Inicus etc. Magnifico Nicolao Carazulo etc. In presentiarum a Regia Maiestate habuimus litteras clausas omni qua decet sollempnitate sue Regie Curie vallatas tenoris et continentie subsequentis: Rex Sicilie etc. Spectabilis et magnifici viri Collateralis Consiliarij nostri fideles dilecti. Havimo recepuca la vostra lettere de XIII del presente per la quale ne donate aviso de la que-rela è stata facta inquessa nostra Camera per lo illustre duca de Venosa, di-cendo che per lo dohanero de le pecore se li prohibisse che non possa vendere le soe gliande de lo bosco de Rubo, pretendendo dicte gliande essere comprese in lo accordo facto cum nui de li terreni et herbagi de dicto duca. Et inteso quanto per vui ne è stato scripto de le iustificatiuni ha producte in quessa Cam-mera dicto duca, dimostrando dicte gliande non essere comprese in lo dicto accordo, et essere solito venderle ad chi meglio li è paruto, ve respondemo che nostra intentione non è che ad dicto duca sia facta iniustitia, et però volemo che in questa materia debiate fare quello serrà de iustitia, et providere che dicto duca possa vendere le dicte gliande como ad cose soe secundo è so-lito fare per lo passato, senza alcuno impaczo, cum hoc che li porci se trovano fora al tempo che la dohana starrà per andare, iuxta el parere vostro. Da-tum in Castello novo Neapolis XV octobris 1478. Rex Ferdinandus. A. Secreta-rius. Communi XXVIII. A tergo: Spectabili et magnificis viris Magnio huius Regni Camerario eiusque locumtenenti, presidentibus et rationalibus Camere nostre Summarie, Collaterali et Consiliaijs nostris fidelibus dilectis. Quibus receptis cum omni qua convenit reverentia volentes Regijs obtemperare man-datis et alias requisiti pro parte dicti ducis ut sibi pro predictis provideamus iuxta tenorem Regiarum litterarum predictarum, vobis igitur presentium te-nore Regia et omni auctoritate qua fungimur dicimus commictimus et man-damus quatenus servata forma preinsertarum Regiarum litterarum, per vos-diligenter actenta, et in omnibus inviolabiliter observata, ipsas preinsertas Re-gias litteras ac omnia et singula in eis contenta exequamini, et effectualiter adimpleatis, permittendo eundem ducem dictas glandas vendere, ut res suas, et secundum in preteritum facere consuevit iuxta ipsarum preinsertarum Re-giarum seriem, continentiam atque tenorem cauti de secus agendo, si Regia gratia vobis cara est, et eius indignationem evitare desideratis. Presentibus post earum oportunam inspectionem pro cautela remanentibus presentanti, earum transumpto penes vos retento ad eorum expensas. Datum in Cammera Sum-marie XVI octobris 1478, XII^o indictionis. Antonius Cicinello, Jacobus de Laureto, Octavianus Imperatus pro magistro actorum. Communi XXVII.

Presens copia extracta est ex suo originali per me Octavianum Imperatum magistrum actorum Regie Camere Summarie die num dicto, cum quo facta collatione concordat, et ut fides adhibeatur presenti copie hoc etiam scripsi mea propria manu, et subscripsi et etiam sigillavi solito nitio Camere predictae.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

Consulta notata est et registrata registro litterarum partium XVIII foglio II^o.

Carta 3.

CAMERE SUPER RESTAURIS FACIENDIS HOMINIBUS DOHANE

Dohanero. Accioché consultamente se possa providere a lo infrascritto ve dicimo et ordinamo che de continente debiate providere et havere da tucti gargari et pecorari de quessa dohana la informatione verbale de tucti danni per loro patuti, tanto per pagamento de passi quanto altri danni per loro incursi, el che reducate in scriptis et ne date aviso primum ad questa Cammera, acciò che inde se possa providere tanto a lo interesse de la Regia Corte quanto de le dicte parte, secundo serrà da iustitia. Non fate altramente per cosa alcuna. Datum Neapoli in Regia Camera Summarie die III^o novembris 1478.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum Curie VIII^o.

Magnifico Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane mine pecudum Apulie amico carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Recepta XIII supradicti.

Carta 3 t.

Ferdinandus Dei gratia Rex Sicilie, Hierusalem et Hungarie: Ad tucti et qualsevole baruni Commissarij, Gubernaturi, Capitanei, Sindici, Camerlinghi, Università et homini, et ad ciascunaltra persona a la quale la presente serrà presentata, de qualsevoglia stato, grado et conditione se siano, et alli loro locumenti et subditi fideli nostri dilecti la gratia nostra et bona voluntà. Perchè approxima el tempo de fare scendere la dohana de le pecore in Puglia et alli patruni gargari, seu pecorari, che vanno cum dicta dohana, serrà bisogno havere pane vino et altri victuagli necessarij ad loro victo, volimo et comandamo per tenore de la presente sopto pena de la indignatione nostra et de milli ducati ad tucti vui suprascripti et ad ciascuno de vui a li quali questa nostra pervenerrà, che a li dicti patruni gargari, pecorari et altri che andassero cum dicta dohana, quando la loro serriti ricercati debiate dare et fare dare per li preczi iusti et honesti pane, vino et tucte altre cose che serranno necessarie per el victo loro, acciochè per difecto de victuagli la dicta nostra dohana non habbia ad patere alcuno danno, dando circa questo plena hobedientia al magnifico Cola Carazulo dohanero de le pecore novamente per nui ordinato, et a li altri officiali de la dicta dohana como ad nui medesimo. Et non fate lo contrario sopto la pena predicta inremissibilmente da vui exigenda, in casu de contraventione. Datum in Castello novo Neapoli XX^o Augusti MCCCCLVXXVIII^o

Rex Ferdinandus.

Dominus Rex mandavit mihi Antonello de Petrutijs.
Curie XXXV.

Carta 4.

CAMERE PRO NICOLAO DE MARRA

Vir Magnifice salutem. Lo Magnifico Cola de la Marra cum querela ne ha facto intendere como ab antiquo sempre è stato solito et consueto li suoi vaxalli et altri affidati da ipso in la terra de Santi Licandro andareno ad pasculare in la selva comune de Castello Pagano et de dicta terra de Santo Nicandro libere et senza alcuno impazo o contradictione et che vui noviter lo molestate circa tale consuetudine, supplicando per questo per questa Camera devereselli providere de remedio oportuno. Et però ve facimo la presente per la quale ve dicimo et comandamo che in predictis observate a lo dicto exponente quello che in preteritum è stato solito observarese, et niente contra lo solito et consueto predicto li innovate et fate innovare per cosa alcuna, non havendovo altro in contrario da la Maestà del Signore Re, o legitima causa perchè fare non se debia. Quo casu per vostre letteri de subito ne date aviso ad questa Camera, accioché inde per questo providere se possa secundo serrà de iustitia.

Ceterum se grava che vui non volete permectere li suoi affidati non soliti de dohana passareno per li territorij de dicta dohana de tracturo et andareno a li terreni de dicta terra de Santo Nicandro non soliti similiter de dohana, et questo contra omne de vero et iustitia, maxime che dicti affidati cum loro animali de necessità deveno havere transito comodo in lo andare et retornare. Pertanto ve dicimo che etiam in questo provedate ad ipso de dicto tracturo, per li dicti suoi affidati non soliti de dohana como è dicto non havendono altro in contrario ut supra, quo casu etiam de questo date aviso ad questa Camera ut supra.

Circa la infectione providerriti et servariti quello che per la Camera ve è stato ordinato, et che dicto signore Cola de la Marra non habbia iusta causa de querela. Et non fate altramente se havite cara la gritia del Signore Re. Datum Neapoli in eadem Regia Camera Summarie die III^o mensis novembris XII^o indictionis MCCCCLXXVIII^o. Et la presente per cautela restituirite al presentante. Datum ut supra.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In registro litterarum partium XVIII^o.

Magnifico Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane et mene pecudum Apulie amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius, etc.

Recepta XVII supradicti.

Carta 5.

CAMERE SUPER DEFENSA COMITIS POTENTIE

Magnificie vir fidelis regie et amice noster carissime salutem. Noviter pro parte de lo eccellente Conte de Potenza è stato cum querela exposito in questa Camera, como havendo ipso exponente per litteri de questa Camera directe al condam dohanerio de questa dohana de le pecore tenuta circa tre anni la defenza per li suoi bovi del campo in lo territorio de Florentino, et havendo etiam

quella in lo presente anno sementare de ferrayna per substentatione de dicti suoi bovi como è stato solito, per vui li è stata prohibita, et intendite ponerence le pecore ad pascolare, in suo grave dampno et interesse. Et per questo nce have facti recercare vogliamo providere a la sua indempnità. Et perochè intro le altre instructiuni ad vui per questa Cammera tradite ncende una del tenore sequente: Item che lo dicto dohanero debia providere ita et taliter che a le terre e lochi de Puglia, li quali haveno bestiame et animali, li lasse tanto terreno che comodamente possano pascere et substentare loro bestiame, et anche possano fare loro sementi, et alias censemus non minorem utilitatem Regiam Curiam sentire de seminibus quam de fidis ymmo maiorem, pertanto ve facimo la presente per la quale ve dicimo et omni auctoritate qua fungimur commictimus et comandamus, che al recepere de essa, observando lo tenore de la instructione predicta debiate lassare ad ipso exponente dicta mezana o vero defensa in dicto territorio de Florentino per substentatione de dicti suoi bovi del campo cossì como è stato solito per lo passato, havendo quella quantità de bovi che havea quando li fo quella concessa. Verum havendovo causa in contrario per la quale non debiate sequire lo sopradicto, per vostre litteri quam primum poteritis ncende debiate advisare acciochè se possa providere exinde tanto a lo interesse de la Regia Corte quanto de ipso exponente. Et non fate lo contrario se havite cara la gratia del Signore Re. La presente po serrà per vui lecta, volimo per cautela la restituare al presentante.

Datum in eadem Camera XII novembris 1478.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum partium XVIII^o.

Magnifico viro Nicolao Carazulo Regio dohanero dohane et mine pecudum Apulie amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Recepta XVII novembris supradicti.

Fuit restituta presentanti.

Carta 6.

Magnifice vir fidelis regie amiceque noster carissime salutem. Havimo receputo vostre litteri de XV del presente et infrascripto mese de novembre et anche la copia de le informatiuni che haviti possuto havere da li homini de la dohana, tanto de li dampni alloro facti quanto de li passi per loro pagati, la quale vista et reconosciuta, et ancho intese dicte vostre litteri, ve responciamo commendando primo la vostra solita et bona diligentia de la quale non eramo in dibio, et acteso che vui che siti sullo fatto possati migliore intendere et providere tanto sopra li dicti danni dati quanto anche sopra li passi pagati, ve connectimo però et omni auctoritate qua fungimur comandamo che al recepe de la presente debiate vui procedere et providere sopra tale materia secundo che la iustitia recerca, usando in questo la dicta vostra solita diligentia et in omne altra cosa spectante ad vostro offitio secundo lo Signore Re confida in vui, et de quanto per vui sopra tale causa serrà de po sequito per vostre litteri ncende donate adviso. Ex Camera Summarie XVIII^o novembris 1478.

Ceterum havimo pigliato piacere de lo adviso nce haviti donato de la dohana como passa et de lo bestiame nce è, et anche dell'erba. Et al facto de

lo quinterno de la locatione che nce scriviti se lo volimo como lo haviti de presente, o se volimo aspectare le massariole payesane che per fi adesso non so poste, ve respondimo che volimo che pongate quelle primo, et complitelo del tucto, et de po subito nce lo mandate, como è solito. Datum ut supra.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum Curie VIII^o.

Magnifico Nicolao Carazulo Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulie etc., amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Recepta XXV novembris 1478.

Carta 7.

Dohanero. Lo Magnifico missere Antonello Regio Consigliero et Secretario et Presidente de questa Camera etc. ne ha facto intendere cum querela, como Cola Coczecta, ufficiale de quessa dohana in la provintia de terra de Bare, have vetato et expresso prohibito a li homini del dicto Magnifico Secretario non potessero nè devessero ad altri vendere le gliande del suo bosco de Turicto, ordinandoli et expresse comandandoli li devessero tenere per lui et volerese per la Regia Corte et bisogno de dicta dohana, li quali soi homini timidi de li mandati et ordinatiuni de li Regij officiali et interessi de la Regia Corte cossi hanno facto. Et per tale comandamento alloro ut supra per dicto Cola Coczecto facto non hanno altramente vendute dicte gliande, ma quelle ben custodite et conservate ad opus necessarij et servitij de dicta dohana. Et accade che dicto Cola Coczecta tale gliande non ha pigliate per dicta dohana né altramente a loro ordinato li vendessero, o altramente ne disponessero a loro voluntà, et liberareli dal veto et sua ordinatione predicta, non senza interesse et danno de dicto Magnifico Secretario. Supra che requesti debiamo de iustitia providere, pertanto ve facimo la presente per la quale ve dicimo et connectimo ac expresse comandamo, al recepere de la presente de tale materia ve debiate plenamente informare, et audite dicte parte in tucto quello che sopra ciò vorranno dire proponere, produrre et allegare fate et ministrare ad esse et ciascuna de esse plena et expedita iustitia in modo che nesciuna de dicte parte habbia iterum proponere iusta causa de querela, ordinandove etiam che cioche in premissis cum iustitia deliberarete possate et debiate mandare ad debita exequutione. Non fate altramente se havete cara la gratia de la Maestà del Signore Re. Datum Neapoli in eadem Regia Camera Summarie die XIII^o mensis Novembris XII^o indictionis 1478.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In Registro Litterarum XVIII.

Magnifico Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane et mene pecudum Apulie amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Recepta XXV novembris 1478.

Carta 8.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Simo informati che farria multo per servitio de la nostra Corte si li cavallari et altri officiali de quessa dohana se mutassero a le volte de uno loco ad uno altro, et non stessero sempre in uno loco medesimo. Però tenendo vui lo offitio de dohanero, al quale specta procurare lo utili de essa Corte nostra, ve ordinamo et comandamo che secundo ve parerà essere expediente et utili de la nostra Corte predicta, provedate de dicti caballari et officiali, et quilli ponate in li lochi et renovate secundo ve parerà essere necessario, che de questo ve donamo libera licentia et facultà, como in quello del quale amplamente confidamo.

Preterea volimo provedate oportunamente che non siano poste pecore in lo territorio de Brisentino secundo ordinaymo a lo precessore vostro, acciochè li massari posti in quello loco possano actendere a le loro maxarie et non siano astricti abandonare quelle observando le litteri per nui scripte a lo dicto precessore vostro. Datum in Castello Tripergularum XX novembris 1478.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Curie XXXVII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane nostre pecudum fideli dilecto.

Carta 8 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Havemo havuto piacere de la lettere vostra de XV del presente quale novamente havimo receputo, intendendo quanto per quella ce scrivite de lo facto de quessa dohana, et como per utili de la Corte nostra haviti lassati alcuni terreni soliti pigliarese nel passato per la dohana predicta. Al che non accade fare altra risposta, si non comandareve del aviso, et recordareve che ne piacerà si continuamente ce avisariti como passaranno le cose de dicta dohana. Et perché omne dì ne occorreno varie et grandissime spese, per le imprese tenimo de Genua et de Toscana, volimo che usete omne studio, auctoritate et diligentia possibile in fare che quanto più presto se poterà habiamo dinari cum li quali ne possiamo valere in quisti bisogni, certificandove che de presente non ne porrissimo fare maior piacere. Et de continente ne avisarrite de la speranza possiamo havere de essere subvenuti de dinari da quessa dohana, actendendo ad questo vui insieme cum lo credenzero nostro. Datum in Castello Tripergularum XX novembris 1478.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Curie XXXVII^o.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane et mine pecudum fideli dilecto.

Fo assingnyata a me Federico.

Carta 9.

CAMERE.

Vir magnifice amice carissime salutem. Cola Coczecta ne scrive como ne lo anno passato X indictionis fo amazato uno de Palena, chiamato Falcone, per uno molectero del condam duca de Gravino, et per un altro citatino de Canosa chiamato Cicco Lungo el quale sta in Canosa, contra el quale dice non potere procedere per essere fagorito da missere Joanni de Landulfi et che ha pigliato certe soe pecore etc. Havimoli resposto ne voglia pigliare quella informatione porrà et advisarene vui acciò che possate providere ad quanto vorrà la iustitia, et che de le pecore facza inventario et li governe per interesse de chi apparterrà. Però vende damo adviso, et ve dicimo che de tale materia ve debiate informare quanto potete, et inde providere ad quanto vorrà la iustitia per castigo de li tristi, exemplo de li boni et interesse de la iustitia non obstante chel delicto non sia facto in tempo vostro. Datum Neapoli in Regia Camera Summarie XVIII novembris XII^e indictionis 1478.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In Litterarum Curie VIII.

Magnifico Nicolao Carazulo Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulee amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Fo consinyata a me Federico.

Carta 9 t.

Dohanero. Maravigliamone si al presente non habiate provisto mandare in questa Camera la informatione de la locatione de li animali de quessa dohana del presente anno, in danno de la Regia Corte. Però ve ordinamo che de continente provedate se mande dicta locatione in questa Camera, accio che vista quella se possa providere a lo interesse de la Regia Corte secundo lo bisogno ricercharà. Non fate altramente, et de la receptione de la presente ne advisate per vostre littere. Datum Neapoli in eadem Regia Cammera Summarie die XVI novembris XII^e indictionis 1478.

Octavianus etc.

In Litterarum Curie VIII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulee amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius.

Fo assignata a me Federico.

Carta 10.

CAMERE PRO EXCELLENTE COMITE POTENTIE.

Magnifice vir etc. Recordamone in li dì proximi passati havevee scripte littere da questa Camera del tenore sequente, lo tenore de la quale è registrato in questo supra folio 5.

Et peroché noviter per parte de ipso Conte nce stato exposito che havendove facte presentare esse preinserte nostre littere quelle per fi adesso non havite voluto osservare, per tanto ve facimo la presente per la quale ve dicimo et omni auctoritate qua fungimur comictimus et comandamo che al recepere de essa debiate ad unguem observare ad ipso exponente lo tenore et forma de esse preinserte nostre littere, o vero infra termino de dēce dì nce debiate per vosere litteri advisare dē la causa perché non debiate quelle osservare. Volimo però et per la presente ve comandamo che interim non debiate donare, né fare donare impaczo né molestia alcuna a lo sementato che è facto in la dicta defenza.

Ceterum, perché lo dicto Conte nce have facto exponere che lui intende augmentare la dicta sua maxaria de bovi adeo che venga ad essa in summa de ducento, pertanto ve connectimo che non essendo dicta defenza de Florentino sufficiente per dicti boy li debiate providere de mezana et de territorio sufficiente per dicto bestiame che sia congiunto ad dicta mezana, iusta lo tenore et forma de la instructione predicta, ed non fate lo contrario se havite cara la gratia del Signore Re et in la pena de onze L. desiderate non incorrere. La presente po sarrà per vui lecta volimo per cautela la restituare al presentante. La presente po eadem Camera XXVII novembris 1478. Fiat, Jacobus de Laureto. In litterarum partium XVIII. Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

Magnifico viro domino Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulie amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Presentata die V decembris 1478.

Dicto die fuit scripto litteram ut ipsam Phederico ut ipsam debite exequutioni mandaret, dummodo che la posta resta a la dohana, et che lo dicto conte habia lo suo dovere.

Restituta presentanti.

Carta II.

REX SICILIE etc.

Magnifice vir consiliarie noster dilecte. Lo Comandatore de Santo Antonio de Nucera de presente ne ha facto exponere, che havendo in sua maxaria una meczana, quale tenea per uso de dicta maxaria certi pasturi de Apruczo quale dicto Comandatore ve mostrerà se hanno pasciuta dicta meczana, senza voluntà de lo dicto Comandatore per el che ne facto supplicare li facessimo providere che per lo advenire non li sia facta tale violentia. Pertanto ve decimo et expresse comandamo che essendo cussì como de sopra se expone debiate constrengere dicti pasturi ad satisfare al dicto Comandatore per causa de dicta meczana tucto quello che per experti apprezzaturi serrà apprezzata, li quali apprezzaturi volimo li elegati vui. Et similiter provederite per lo advenire non li sia facta simile violentia perché ad nui rencrescerà multo. Et non farrite lo contrario per quanto havite cara nostra gratia et desiderate evitare la pena de milli ducati. La presente poi per vui lecta restituiriti al presentante. Datum in Castello novo Neapolis XVI Novembris MCCCCLXXVIII^o.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Magnifico viro Nicolao Carazolo de Neapoli Militi dohanerio mine nostre pecudum Consiliario nostro fideli dilecto.

Recepta VIII^o decembris 1478.

Fuit restituta presentanti.

Carta 11 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Per utili de nostra Corte volimo et ve comandamo per la presente che omne anno debiate mutare quissi nostri offitiali de la dohana, accioché quello che l'uno anno starà uno loco non ce stea l'altro. Et non manche per cosa alcuna. Datum in Casali Arnoni III^o decembris 1478.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Curie XXXVII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane nostre pecudum fideli dilecto.

Recepta VIII^o decembris 1478.

Carta 12.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Supplicato noviter ad nostra Maestà per lo magnifico et dilecto Consigliero nostro missere Alberico Carrafa li facessimo pagare li herbagij et passi de le terre soe, tanto del tempo passato, como per lo advenire; acteso che lui have pagato et paga la fida de le pecore soe, como pagano li altri. Et volendo nostra Maestà che de dicti herbagij et passi sia ad ipso satisfacto per lo tempo che per nostra Corte no li so stati pagati, quanto etiam per lo tempo da venire, ve decemo et comandamo per tenore de la presente ex certa nostra scientia che al dicto missere Alberico o vero ad altri per sua parte li pagate dicti passi et herbagij, tanto per lo tempo passato del quale non è stato pagato como per lo tempo da venire, secundo è stato solito per lo passato, per quillo tempo et quantità che per la nostra Cammera de la Summaria serrite advisato et anco certificato che le pecore de dicto missere Alberico habbiano pagato et pagano la fida como pagano li altri, non facendo de ciò el contrario per quanto havite cara nostra gratia como tale sia nostra omnimoda voluntà, retenendo appresso de vui la presente una cum la apoca de recpto et certificatione predicta per vostra cautela da presentarese in li vostri cunti. Datum in Castello novo Civitatis nostre Neapolis, die XXII decembris 1478.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

Comuni XXX.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mine nostre pecudum fideli dilecto.

Recepta VIII^o decembris 1478.

Fo assinyata a me Federico.

Carte 12 t. - 13.

Moluber vostro predecessore in quisso officio per li passi et herbagij de le infra-

Dohanero. Per parte de lo magnifico missere Alberico Carrafa simo stati requesti ve facciamo fede de la quantità solita pagarese per condam Francisco

scripte soe terre videlicet: Ciercie maiure, la Rocchecta, Castello vetere, Gevecze, Gedona, Santo Angelo de la Radic'nosa, Quatrano, Vulturara et Ferrazano, quale tene et possede, unde ve certificamo che visti li cunti quali sono in questa Camera del dicto condam Francisco Moluber, trovamo che se pagava per le predicta terre le infrascripte quantitate de dinari videlicet: per li passi de Cercie mayure, la Rocchecta et Castello vetere ducati dudici. Et per li passi de Geveze, Gedona, Santo Angelo de la Radicinosa et Quatrano ducati XX. Et per li herbagi de la Vulturara ducati LXX. Et trovamo confuso Ferraczano cum le infrascripte terre videlicet: lo Conte de Campobascio per li passi suoi de Campobascio, Chisano, Campo de petra, Gamatesa et Ferraczano, alcuno anno ducati trentaquattro, et alcuno anno trenta. Et più ve damo aviso che la concessione facta a lo dicto missere Alberico de Gedona, Jeveze, Santo Angelo et Quatrano per la Maestà del Signore Re fo a li VIII^o del mese de febraro anni 1467, cioè MCCCCLXVII. Et etiam ve certificamo che in libri et cunti presentati in questa Cammera per condam Gasparro de Castiglione vostro predecessore da lo anno prime indictionis et per tucto lo anno XI^e indictionis proxime passato non se trova essere stata pagata quantità alcuna per li passi et herbagi predicti. Et ulterius ve certificamo che lo dicto missere Alberico per le pecore che have tenute in dohana cum Massarocto de Frisilono have pagata la fida como pagano li altri. Et in fede de ciò venne facimo la presente certificatione. Datum in Civitate Neapolis apud Regiam Cameram Summarie die primo decembris 1478. Fiat.

Loysius de Raymo rationalis.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum partium XVIII^o.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane pecudum Apulie amico nostro.

Regni Sicilie Magnus Camerarius.

Recepta VIII^o eiusdem.

Fo assignta a me Federico.

Carta 13.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Per utili de nostra Corte etc. (*simile ad altra di cui a carta 11 t., con data però del 5 dicembre*).

Carta 13 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Inteso quanto per vui ce è stato circa la difficultà mostra fare lo illustre duca de Venosa in volere fare stare le pecore che per vui sono state mandate in li terreni de Rubo etc., dicendo volere essere pagato etc., havemo scripto al dicto duca che li lasse stare et che per niente non li voglia fare cacciare como per vui ce è stato ricordato, et la lettera ve mandamo cum la presente. Datum Arnoni V Decembris MCCCCLXXVIII^o.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Curie XXXVII.

Magnifico viro Nicolao Caracciolo de Neapoli dohane pecudum dohanerio Consiliario nostro dilecto.

Recepta VIII eiusdem.

Carta 14.

REX SICILIE etc.

Magnifice vir Consiliarie noster fidelis dilecte. E' stato exposito a nostra Maestà per parte del magnifico et amato Consigliero et maior nostro Camerlingo messere Jacobo Carazolo utile signore de la terra de Corati et università et homini de dicta terra, che havendo dicta terra et università et homini de quella comunità de aqua et erba cum la università et homini de la città de Rubo, et quella se usano et usatase gran tempo, et l'uni cum li altri pacifice secundo loro antique consuetudine, privilegij et capituli. Mostrase al presente per Cola Coczecta de quessa nostra dohana se li voglia innovare cosa non solita né sequita per li altri officiali de dicta nostra dohana, del che ne sequiria non poco danno et interesse a dicti exponenti. Unde de ciò ni hanno facto supplicare vogliamo a la loro indenpnità de oportuno remedio providere non se li debia a dicti supplicanti innovare cosa alcuna in preiuditio de dicti loro antiqui capituli, privilegij et consuetudine, per lo dicto Cola o altri officiali de dicta dohana in la dicta loro comunità de aqua et herba, ante lassarli persistere et gaudere si como per lo passato haveno facto, et al presente fanno, in dicta comunità. Nui inchinati a le supplicatiune de dicti supplicanti, tamquam iuste et admesse ve dicimo et expresse de certa nostra scientia comandamo che essendo ut expositum est a dicti exponenti, per lo dicto Cola, né per altri officiali de dicta dohana in la loro prelibata comunità de aqua et erba cum dicta città de Rubo non se li innove cosa alcuna ante li permictate usare et gaudere, secundo è stato facto et usato per lo passato. Et non fate lo contrario per quanto haviti cara la gratia nostra et pena de ducati mille desiderate evitare, perché questa è la voluntà nostra. La presente restituirriti al presentante. Datum in Castello Novo Neapolis XVIII^o Novembris 1478.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Comuni XXX.

Antonius de Cappellis

Magnifico Viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio nostre dohane pecudum Consiliario fideli dilecto.

Recepta XII decembris 1478.

Fuit restituta presentanti.

Carta 15.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Havendo inteso per una vostra de VIII del presente che per beneficio de quessa dohana serrìa multo necessario providere che li homini de quella potessero liberamente praticare in tucte citate et terre de quessa provintia de Puglia et de concederele una lettera che contra loro non potessero

valere moratorie né altre dilatiuni. Havimo dato ordine che se faccia l'una et l'altra provisione, et quelle appresso ve mandarimo perché desideramo omne utili et commodo de la dohana predicta, tanto più che ancora ce è lo interesse de nostra Corte.

Ad quello che ce havite scripto de quello Jannuzo de Ascoli quale tenite presone per lo homicidio per lui commesso in persona de quello appruzese, ve dicemo che ne faczate fare processo, et quello facto ne mandarite de continente che de poi ve advisarimo de quanto haverite da fare. Datum Capue XII^o decembris 1478.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Curie XXXVII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Consiliario nostro et dohanerio pecudum fideli dilecto.

Carta 15 t.

Dohanero. Una vostra de XXVIII de Novembre havemo havuta per la quale ve scosate che per non esserono le cose de la dohana assectate non potete mandare lo cunto de la locatione o la informatione de quella complita del tucto, ma che se la volimo cussì incomplita la manderiti. Ve respondemo che ne piace assectete et date bono ordine et complimento ad quanto bisogna per servitio de la Regia Corte, et puro lo più presto porrite mandate dicta informatione de locatione del presente anno. Ex Camera Summarie VIII^o decembris 1478.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum Curie VIII^o.

Magnifico Regio dohanerio dohane pecudum Apulie amico carissimo.
Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Recepta XVI decembris 1478.

Carta 16.

REX SICILIE etc.

Dohanero. La università de l'Aquila ne ha scripto novamente supplicandone ne digniemo providere che per quisto anno le pecore loro siano collocate in quessa dohana quanto più comodamente sia possibile, et che non se faccia alcuna differentia da le loro et l'altre, per benchè in l'Aquila quisto anno sia stata infectione, perchè le pecore et li pecorari loro sono stati remoti da omnemalo aere. Et parendone cosa honesta devereli bene tractare per la bona utilità se ha da loro, volimo che debiate assegnarele el loro solito loco remoto però da lo consortio de li altri acciochè non se venessero ad contaminare li altri pecorari, havendo in questo quella advertentia se deve, facendo sopra tucto che habbimo bono recapito et che conoscano che accarezamo le cose loro. Datum in Castello nostro Novo Neapolis XXVIII octobris 1478.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Cur'e XXXV.

Magnifico viro Nicolao Carazolo dohanerio mine nostre pecudum fideli dilecto.

Recepta XVI^o decembris 1478.

Carte 16 t. - 17.

Magnifice vir fidelis Regie et amice noster carissime salutem. Noviter per parte de lo illustre duca de Ascoli è stato cum querela exposito in questa Camera como per lo condam Gasparro de Castiglione Regio dohanerio de quessa dohana fo concessa ad ipso exponente una meczana in lo territorio de lo suo feudo de Fontana fura per uso et substentatione de li bovi quali laborano in dicto territorio. Per vui al presente se li dona impaccio in dicta meczana, et intendite in quella ponerence bestiame de dohana se non havite altro mandato da questa Camera. Et per questo nce have facto supplicare provedamo a la sua indempnità. Per tanto ve facimo la presente per la quale ve dicimo et omni auctoritate qua fungimur comandamo che al recevoir de essa, essendoli stata concessa dicta defensa sive meczana per lo dicto condam dohanero per uso et substentatione de li bovi che fanno lo campo in dicto territorio de Fontana fura, quella li debiate lassare senza altro impedimento et provedate che in quella non li sia dato impaccio alcuno per lo bestiame de quessa dohana, secundo lo tenore et forma de le instructiuni ad vui per questa Camera tradite. Et non fate lo contrario se haviti cara la gratia del Signore Re et in la pena de onze XXV desiderate non incorrere. La presente po serrà per vui lecta volimo per cautela la restituare al presentante. Datum in eadem Camera II^o decembris 1478.

Post datum. Havendo causa in contrario circa le cose predictae per vostre lettere cende debiate advisare accioché se possa providere ex inde secundo serrà de iustitia. Datum ut supra.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In registro litterarum partium XVIII^o.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulee amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Recepta XVII decembris 1478.

Carta 17 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui simo informati che tra li homini de quessa dohana ce sono multi boni cavalli, li quali farriano assai al nostro bisogno. Et perchè havemo dato carico al magnifico Marino Brancazo che de quilli ce ne voglia comparare li più sia possibile che siano boni per lo bisogno nostro, ve incaricamo vogliate dare notitia ad ipso Marino in potere de chi sono dicti cavalli et insieme con lui procurare de havereli, et quilli dinari ce bisogniaranno per pagarli li spenderiti liberamente secundo ad ipso Marino et a vui parerà, che ve promectimo farveli boni in lo rendere de vostri cuncti. La presente teneriti per vostra cautela. Datum in Civitate Sarni XIII^o Novembris 1478.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

Magnifico Nicolao Carazolo de Neapoli nostre dohane pecudum dohanerio fideli nostro dilecto.

Recepta XX decembris 1478.

Fo assinyata a me Federico.

Carta 18.

REX SICILIE etc.

Dohanero. La intentione nostra è che a lo magnifico et diletto Consigliero nostro missere Alberico Carrafa siano pagati li herbagij et passi de le terre soe cioè de la Vulturara, Castello Vetere, la Rocchetta, Ciercie, Hierdonae, Hyevicza. Quatrano, Sancto Angelo, Ferraczano, Molisi et Torre de Ceppa, tanto del tempo passato, como per lo advenire, acteso che lui have pagato et paga la fida de le pecore soe como pagano li altri. Perciò ve facimo la presente per tenore de la quale ex certa nostra scientia ve dicimo et comandamo expresse che ad ipso missere Alberico, o vero ad altri per sua parte debiate pagare li dicti herbagij et passi de le sopradicte soe terre, tanto del tempo passato del quale ipso non è stato pagato como per lo tempo da venire secundo è stato solito per lo passato per quillo tempo et quantità che per la nostra Cammera de la Summaria serrite advisato et anco certificato che le pecore del dicto missere Alberico habbiano pagato et pagano la fida como pagano li altri. Non fate lo contrario per quanto haviti cara la gratia nostra como tale sia nostra omnimoda voluntà. La presente una cum la apoca de recepto et certificatione predicta retineriti appresso de vui per vostra cautela valitura in lo rendere de vostri computi. Datum in Castello nostro Novo Neapolis XV Decembris 1478.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

Comuni XXXI.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane nostre mene pecudum fideli dilecto.

Recepta XX decembre 1478.

Fo assinyata a me Federico.

Carta 19.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Novamente havimo informatione che in quisti di correndono certi nostri cani quali sono in questa provintia sopto lo governo de Jorio et Antonello nostri cacciaturi appresso uno lepore, et pigliandono dicto leparo, corsero là certi pecorari et tolserolilo donandono ipsi de terribile bastonate a li dicti nostri cani, che devete considerare quanto ne sia dispiaciuto simili actu. Et adcioché nesiuno altro per lo advenire presuma fare lo simili, volimo che inquirati quisti tali pecorari, et quilli castigate in modo et forma, che ad ipsi sia puntione, a li altri exemplo, et ad nui satisfatione. Et più sentimo che alcuni pecorari amazano lepari a lo yaccio che molto ne renresce, che sapite è

contro lo nostro banno et ordinatione. Per tanto volimo fate renovare dicto banno cum promissione che qualunca persona accusarà alcuno de quisti tali guadagnarà ducati dece, et cussì vui li pagariti ad quillo farrà tale noticia, et vui pigliariti quil'ò che farrà contro dicto banno, et io teneriti subto bona custodia, et ce ne donariti aviso particularemente de tucto et finchè non haveriti da nui altro aviso non lo farriti liberare, et in questo usariti omne vostra diligentia et industria, non facendonò altramente si amate fare cosa ad nui grata. Datum in Castello novo Civitatis nostre Neapolis die XVII decembris 1478.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio nostre dohane pecudum, Consiliario fideli nostro dilecto.

Recepta XXI decembris 1478.

Carte 19 t. - 20.

Magnifice vir Regie fidelis amice noster carissime salutem. Per lo condam dohanero de la mena de le pecore vostro precessore per cunto del anno de la X^a indictione proxime passata, fo presentata in questa Camera una lista, de la quale ve mandamo copia ne la quale se notavano certi debitori de dicta dohana, cum la quantità de li dinari erano debitori. Et successa la morte del dicto dohanero è stato provisto per questa Camera che per interesse de la Regia Corte tali debiti se debiano per vui exigere però offitij auctoritate qua fungimur ve dicimo et comandamo che subito al recepere de la presente cum omne debita diligentia actendate a lo exigere de dicti debiti de li quali teneriti cunto da per se. Et quello exigiriti subito mandariti in potere del magnifico missere Pascale, fando ad quilli exigiriti debita cautela. Et si alcuni de li predicti debitori mostrasse havere satisfacto, ne darriti aviso ad questa Camera, aciò se possano agregare al cunto de dicto dohanero, comandando ancora per questa a li dicti debitori ve debiano respondere de loro debiti secundo lo tenore de la presente littera.

Et perché porrìa essere che alcuni de dicti debitori non fosse desceso questo anno in Puglia, ma remasto in Apruccio, provederiti in vostro nome fareli exigere et pervenire in vostre mano, per la più expediente via ve parerà. Et tanto del recepere de la presente littera quanto de quello se exquirà torno ad tal factò, ne dariti per vostre littere aviso ad questa Camera. Et non fate lo contrario (*per*) quanto havete cara la gratia del Signore Re. Datum Neapoli in eadem Camera Summarie die XII decembris 1478 XII^o indictionis.

Franciscus Abbate.

In registro litterarum Curie VIII^o.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane pecudum Apulee amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius.

Recepta 23 decembris 1478.

Carta 20 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. La vostra de XXI del presente havimo receputa et ne è piaciuto tucto quello scrivite havere exequito cossì de lo castigo dato a lo apuzexe che bastoniò lo cane nostro, como de lo bando facto che nissuno possa andare ad caccia de lepore, et venne comendamo. Verum de la executione facta contro lo bestiame de Cola de Marinuccio de Aquila de la quale per dicta vostra ce havite scripto havimo preso singulare dispiacere, et maravegliamone de vui che lo habbiate consentuto, sapendo como sapite che era contro la forma de lo assecuramento per nui facto. Per la quale cosa volimo et ve comandamo che de continente debiate in integrum retornare la dicta executione, et da qua avanti non permecterriti per cosa alcuna che senne faccia più ad instantia de quale se vole persona, et le cose de quessa dohana favoreriti quanto più serrà possibili, che sapite cussì è necessario fare per servitio de nostra Corte. Datum in Castello Novo Neapolis XXVIII decembris 1478.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Curie XXXV.

Magnifico viro Nicolao Caracciolo de Neapoli Consiliario nostro et dohanerio dohane pecudum fidei dilecto.

Recepta VI^o Januarij 1479.

Carta 21.

Ferdinandus Dei gratia Rex Sicilie, Hierusalem etc. Ad tucti et qualsevole baruni, Commissarij, Capitanei, Sindici, mastri iurati, electi, guardiani, università et homini de tucte citate, terre et lochi et ad tucti altri officiali et subditi nostri de qualsevoglia auctorità se siano constituti et constituendi in la provintia de Puglia et tucte altre parte de quisto Regnio li quali serranno recercati, la gratia nostra et bona voluntà. Essendo certificati che la dohana nostra de le pecore et li officiali gargari, pecorari et homini de quella passano bene de sanità et che per gratia de nostro Signore Dio tra essi non è alcuna infectione, o vero contagione de peste, ne è parso dovere providere cussì per indemnità de nostra Corte, como per beneficio et comodo de li homini de dicta dohana che liberamente possano praticare et conversare in tucte et per tucte citate, terre et lochi del Regnio et specialmente in la provintia de Puglia accioché in ciascuna de quelle possano intrare per fare loro facende et provederese de le cose li farranno bisogno. Volimo aduncha et per tenore de la presente nostra ex certa scientia comandamo ad tucti vui suprascripti che ad qualunca officiale et persona de la dohana predicta, de che nome se sia permectate liberamente che da qua avante possano intrare in qualsevoglia citate, terra et loco de quisto Regnio nostro et signanter de la dicta provintia una cum loro bestiame, animali, robbe et victuagli, et in quelle stare, pernoctare, pigliare victuaglie et omne altra cosa che li serrà necessaria, partire et da poi retornare tante volte quante li farà de bisogno cessante omne difficultà, impedimento, obstaculo et conditione, et non obstante quale se vole banno et ordine che havissimo

facto in contrario, provedendoli de quelle cose che li farranno bisogno como è dicto, per li debiti et convenienti preczi. Et non li prohibendo la practica et conversatione, cossì como nuoi volimo et comandamo che per cosa alcuna non li sia prohibita senza nostro expresso comandamento. Et perché havimo data speciale commissione al magnifico Cola Caracciolo nostro Consigliero et dohanero de la dicta dohana, volimo che hobediate a li comandamenti che per lui ve sarranno facti como farrissimo a la nostra propria persona. Et non fate el contrario sopto pena de nostra indignatione et de cento unce, inremissibilmente exigenda da qualunca persona contrafarrà. Datum in Castello novo Neapolis die XXVII mensis decembris 1478.

Rex Ferdinandus.

Dominus Rex mandavit mihi Antonello de Petrucijs.

Curie XXXV.

(*Recepta*) VIII Januarij 1479.

Carta 22.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Per una nostra de XXVIII del passato ve havimo facto intendere el grandissimo dispiacere quale havimo preso de la exequitione facta in quessa dohana contro lo bestiame de Cola de Marinuccio de l'Aquila et comandove che statim devissimo in integrum fare retornare la dicta exequitione perchè tale era nostra intentione. Et per ben che nui credamo che haveriti exequito tal comandamento nostro secundo el tenore de le predicte litteri, niente de meno in casu che a la havuta de questa non lo havessivo facto, lo farriti de continente postposita omne altra cosa. Perché como è dicto tale è nostra firma et incommutabile voluntà. Et volimo che per causa de tale exequitione lo dicto Cola de Marinuccio non de habbia ad patere alcuno danno, o vero interesse. Et como ia ve havimo ordinato le cose de quessa dohana favoreriti quanto ve serrà possibile che como sapiti cossì è necessario farese per nostro servitio, et non manche per quanto haviti cara nostra gratia. Datum in Castello Novo Neapolis V^o Januarij 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Comuni XXXI^o.

Magnifico viro Nicolao Caracciolo de Neapoli dohanerio dohane pecudum nostroque Consiliario fideli dilecto.

(*Recepta*) XI^o Januarij 1479.

Carta 22 t.

Vir magnifice amice carissime salutem. Una vostra facta in Foggia al secundo del presente havemo receputa, a la quale ve respondemo ne piace ne advisete la dohana passa bene, la quale Dio prospera et conserve.

A la parte che dicite in Torre de Mare sono circa pecore VIII milia del Conte de Fundi et soi vassalli solite alias de dohana, et che in lo anno passato non foro in dohana, volete intendere se li havareti ad contare et ad rescotere la

fida etc., ve respondimo che restano admaravegliati de notare Paulo et Angelo de la Capruccia non ve habbiano data noticia de tale pecore, et per che causa non siano state notate. Sicché fate quelle contare et inde exigere la rasone de la fida, inde debita per lo numero et quantità de le pecore predicte, et advisatence de la causa, perché non fossero scripture et exacte per quelle la rasone de la fida per quelle devuta in lo dicto anno passato.

Ceterum ve mandamo cum la presente una littere directa a lo magnifico Bohordo Carrafa, per certa causa concernente lo interesse de la Regia Corte. Farriticela presentare, et fatte ne habbiamo risposta Ex Camera Summarie VIII^o Januarij 1479.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum Curie VIII^o.

Magnifico Militi domino Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane pecudum Apulie amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius.

(*Recepta*) XV Januarij 1479.

Fo assinyata a me Federico.

Carta 23.

REX SICILIE etc.

Dohanero. La Università de Foggia mi ha facto supplicare che considerato quella terra non have altra industria che de fare campi de grani, et non haveno dovo possano fare pascere loro bovi domiti, ne dignassemo provvedere loro fossero osservate le mezane antique. Per tanto volendo nui condescendere alle loro honeste supplicatiune simo stati contenti, et cussì per tenore de le presente ex certa nostra scientia et expresse ve dicimo et comandamo che a la dicta Università et homini de Foggia debiate fare osservare le loro mezane antique dove per lo passato sollevano fare pascere et tenere li loro bovi domiti et in quelle possano fare pascolare dicti bovi. Et ulterius volemo etiam che ad quillo citatino de dicta terra che volerà fare fare maxaria nova similimente li concedate possa fare mezana nova, bastante et competente secundo lo numero de li bovi seranno bisogno per quella tale maxaria nova voleranno fare dicti citatini, et in questo non mecteriti difficultà alcuna né fariti lo contrario, peroche cussì procede de nostra propria mente, per quanto desiderate evitare la pena de ducati milli. La presente restituiriti al presentante per cautela de dicta Università. Datum in Castello Novo civitatis nostre Neapolis die III^o Januarij 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

Comuni XXXII^o.

Magnifico viro Nicolao Caracciolo de Neapoli dohanerio mine pecudum Apulie Consiliario fideli nostro dilecto.

Fuit restituta presentanti.

(*Recepta*) XVI Januarij 1479.

Carta 23 t.

REX SICILIE etc.

Dohaneri. Per lo spectabile Conte de Fundi nostro Collaterale et Consigliero dilectissimo ce ha scripto volere satisfare et pagare per lui et suoi vassalli tucto quello è tenuto per lo bestiame li havite facto togliere. Parendone d'omandare cosa iusta et honesta, volimo et ve comandamo che incontiente li debbiate fare liberare tucto lo bestiame li è stato pigliato tanto suo quanto de li vaxalli suoi, et ne donate aviso de omne cosa subito, acciochè possano providere ad quanto serrà de iusticia. Et non fate altramente si havite nostra gratia cara, et pena de duimilia ducati desiderate evitare. La presente retornariti al presentante. Datum in Castello Novo Neapolis XXIII februarij MCCCCLXXVIII^o.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

In Comuni XXXI.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mene pecudum Apulie Consiliario nostro fideli dilecto.

(*Recepta*) primo marcij 1479.

Fo assinyata a me Federico.

Carta 24.

Dohanero. Questa matina havemo havuta lettera del Signor Secretario cum uno memoriale intercluso in quella donato a la Maestà del Signore Re, per missere Jacobecto Carazulo del tenore sequente: Sacra Regia Maiestas. Missere Jacobecto Carazulo supplica Vostra Maestà de una lettera a lo dohanero de le pecore per la quale se li comande debbia providere che non li sia impedita la sua maxaria che lui fa vicino ad Orta in lo loco nominato bona ascise perchè li serrìa dampno grandissimo facendose lo contrario, et che faccia levare dallà uno capomandro, et lo faccia in un altro loco, dove non habbia da fare iactura ad missere. Per la quale sua signoria nce scrive lo debiamo advisare de lo interesse sequeria a la Regia Corte facendoseli la gratia che lui demanda in dicto memoriale. Et perchè vui essendo sopra lo facto potete havere vera noticia de tale interesse, quando el contenuto in dicto memoriale se concedesse, lo quale ad nui è incognito, pertanto per tenore de la presente ve dicimo et officij auctoritate qua fungimur comandamo che de continente receputa la presente debiate fare pigliare informazione de tucto lo interesse che la Regia Corte veneria ad sequire quando la gratia demandata in quello se concedesse. Et de omne cosa nce debiate donare particolare aviso, acciochè quello havuto de continente possiamo advisare lo Signore Secretario de tucto quello che per sua lettera nce ha scripto, et non fate lo contrario per quanto havete cara la gratia del Signore Re. Datum in eadem Camera III^o marcij 1479.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum Curie X.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane pecudum parcium Apulee amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius.

(*Recepta*) VIII^o marcij 1479.

Carta 24 t.

Die X^o marcij 1479 comparuit coram dicto domino dohanerio Lillus de Civitella et interrogatus super tenore dictarum litterarum dixit che la dicta posta de bona ascisa quisto presente anno XII^o. indictionis dovo è stato et sta ipso cum li compagni have facto pecore II. milia DC. et togliendose dicta posta dallà per farela in altro loco serrìa tanto dampno a la Corte quanto montariano dicte II. milia DC. pecore, et facendose in altro loco non forrìa nesciuno che ce volesse andare et per multi respecti lassare lo capo mandro vechio, et andare a lo novo, et quando ce andasse qualche uno per respecto de qualche habilitate che se li facesse fora periculo de morirone quanti ayni nce andassero, et non de porrìa allevare nullo.

Carta 25.

Inicus de Davalos Montis Odorisij Comes Regius Collateralis Consiliarius Regni Sicilie Magnus Camerarius et Presidentes Regie Camere Summarie. Magnifico viro Nicolao Caracciolo de Neapoli Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulee amico nostro carissimo salutem. Noviter pro parte patronorum pecudum mosciarum civitatis Trani fuit in dicta Camera cum querela expositum quemadmodum intenditis nonnulla contra eos et dictas eius pecudes innovare contra solitum et consuetum in ipsorum propterea maximum dampnum preiudicium et interesse. Super quo nostra provisione petita, volentes super predictis de iusticia providere, vobis propterea tenore presentium, officij auctoritate qua fungimur dicimus commictimus et mandamus quatenus receptis presentibus minime aliquod innovetis nec innovari mandetis vel faciatis contra ipsos exponentes, nec dictas eius pecudes contra solitum et consuetum, sed eos tractetis pro ut soliti et consueti sunt in preteritum tractari tempore condam Gasparis Castiglione vestri predecessoris dohanerij, dummodo quod non si aliud in contrarium legitime quod obsistat. Quo casu per vestras litteras nos et dictam Camera cerciorare curetis. Nec contrarium faciatis si Regiam gratiam caram habetis et penam unciarum L incurrere non velitis. Presentes autem post ipsarum oportunam inspectionem restitui volumus pro cautela presentanti. Datum in eadem Camera Summarie die X^o februarij XII^o. indictionis 1479.

Antonio Cicinello

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

Registrata in Comuni XXVII.

Die XVIII marcij 1479 presentatum extitit presens mandatum supradicto domino dohanerio et credenzerio per supradictos patronos pecudum mosciarum civitatis Trani.

Qui dominus dohanerius ipsum cum omni qua decet reverentia recepit, et optulit parere in omnibus ad que de iure tenetur.

Fuit restituta presentanti.

Carta 26.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Per fare comodità ad nostri subditi, et etiam perchè nui possiamo havere moneta d'oro, simo contenti et per la presente ve donamo plena facultà che da quilli che haveno pagare la fida pigliate lo ducato d'oro ad quisto prezo cioè lo ducato ferrandino et veneciano ad carlini undici et grana cinque et lo ducato largo ad carlini undici et grana quactro. Al quale preczo pigliarete quanta moneta d'oro porrete havere. Datum in Civitate Sarni d'ie XVII marcij 1479.

Rex Ferdinandus.

Pascasius Garlon.

A. Secretarius.

Magnifico viro Nicolao Caracciolo dohanerio pecudum Apulee fideli nostro dilecto.

(*Recepta*) XXVII marcij 1479.

Fo assingnyata a me Federico.

Carta 26 t.

Dohanero. Respondemo ad una vostra de XXII del presente continente che sopra li dinari devuti per Nofrio de Pietri de lo bianco de Luculo havete constricto Angelo de la Capruza, lu quale responde che de dicti dinari : e ha facti credituri li Sindici in lo cunto de li ducati XXX milia, et che dicti dinari se deveno recuperare da li Sindici de la dohana, insemi cum li altri dinari che resta havere la Maestà del Signore Re, secundo in dicte vostre littere se contene che tale resposta non satisfa a lo bisogno de la Regia Corte, et però de continente provedate che dicto Angelo mande in questa Camera la cautela dovo la Regia Corte se ha fundare per vigore de la quale possa ad dicti Sindaci domandare dicti dinari, et per vigore de quella bisognando li possa constrengere, et mande ancora li nomi de dicti Sindici et omne scriptura se ha contro loro, per tale causa, et questo non manche.

Ceterum dirrii ad notare Paulo che stamo admaravegliati non ce habbia mandato la cautela de li XXX milia ducati secundo ne promese et li fo ordinato. Però ordinateli che de continente lo mande per servizio de la Regia Corte, et de tucto ne advisate. Ex Camera Summarie die XXVI marcij 1479.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum Curie X^o.

Magnifico viro Nicolao Carazulo Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulee amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

XXVIII marcij 1479.

Carta 27.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Comandamove expresse per tenore de questa che debiate pagare al Reverendissimo Cardinale de Napoli li soi herbaggi de Santo Joanne in Lamis et de Santo Angelo in Vulto in quello modo et forma li sono stati

pagati li anni passati non mancando per cosa alcuna, perochè questa è nostra volontà. La presente teneriti per vostra cautela. Datum in Casali Centurij die primo mensis Marcij MCCCCLXXVIII^o.

Rex Ferdinandus.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
Comuni XXXII.

A. Secretarius.

Magnifico viro Nicolao Caracciolo de Neapoli dohanerio nostre dohane et mene pecudum Apulie Consiliario fideli nostro dilecto.

Ultimo marcij 1479.

Fo assingnyata a me Federico.

Carta 27 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui havemo data commissione ad notare Paulo nostro credenzero de questa dohana de comperarene alcuni pollitri como più ad pleno intenderiti da ipso. Volimo pertanto et ve comandamo che ad omne requisitione sua li donete tucti quilli dinari che per causa de tale compera li serranno necessarij pigliandone da ipso cautela como se acostuma, ad vui valitura una cum la presente in la redditione de li computi vostri. Et non manche per cosa alcuna. Datum in Castello novo Neapolis XXVII marcij 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Curie XXXVI.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio dohane pecudum fideli nostro dilecto.

Ultimo marcij 1479.

Fo assingnyata a me Federico.

Carta 28.

Dohanero. Al duca de Ascoli se acostumano pagare ducati septicento per li soi herbagij, pertanto non pagate ad ipso duca li dicti ducati DCC ma quilli remecteriti ad me per altritanti de li quali ho facta promesa per ipso. In Castello novo Neapolis XX marcij 1479.

Vostro fratre Pascasio Diez Garlon.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio pecudum Apulee ut fratri carissimo.

Primo aprilis 1479.

Fo assingnyata a me Federico.

Carta 28 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Altre volte ne recordamo havere provisto che a lo Monasterio del'Ascensione de questa nostra Città de Napoli fossero dati ducati cinquanta per anno per anni cinque tunc proxime futuri sopra li herbagi de li Monasteri

de Santo Spiritu de Sulmona et soi membri, li quali se havessero ad convertire in edificio de la ecclesia de dicto Monasterio de l'Ascensione, et così è stato exequito. Ma perchè lo edificio necessario a lo Monasterio predicto ancora non è fornito, havemo deliberato et volimo che sopra li herbagi de dicti monasterij de Santo Spiritu et soi membri ce siano pagati al modo predicto omne anno ducati cinquanta per tre anni proxime futuri, accioche per omne modo lo dicto edificio se porta ad perfectione, secundo lo ordine per nui dato a lo spectabile et magnifico Conte de Matalune nostro dilectissimo. Et cossì per tenore de la presente nostra ex certa sciencia ve comandamo che a lo priore del dicto Monasterio de l'Ascensione debiate supra li herbagij predicti per tre anni proxime futuri dareli et pagareli cinquanta ducati per anno da convertirese in lo predicto edificio senza fareli alcuno dubio o vero difficultà imperochè nostra intencione è che cussì se faccia per omne modo, et non fate lo contrario soto pena de nostra indignacione. Datum in Castello novo Neapolis XV octobris 1478.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

In Comuni XXVIII.

Magnifico viro Nicolao Caracciolo de Neapoli dohanerio dohane nostre pecudum Consiliario nostro fideli dilecto.

Ultimo marzo 1479.

Fo assingnyata a me Federico.

Carta 29.

Magnifice vir fidelis Regie et amice noster carissime salutem. Havemo receputa vostra lettera de XXIII del presente ed infrascripto mese de marzo deviti quella exigere in lo modo la exigeva condam Francisco Moluber, o vero como la exigeva lo condam Gasparro de Castiglione vostro predecessore a la quale ve respondimo che volimo et cussì per la presente ve dicimo et comandamo che per lo presente anno debiate exigere dicta utilità de pane in lo modo se pagava in tempo del dicto condam Gasparro de Castiglione vostro predecessore dohanero, et de po a la vostra venuta in Napoli cum lo credenzero ve se ordinarà como ve haveriti ad governare per lo advenire sopra tale causa. Et non fate lo contrario se haviti cara la gratia del Signore Re. Datum in eadem Camera XXVII marcij 1479.

In litterarum Curie X^o.

Magnifico viro Nicolao Carazulo Regio dohanerio dohane te mine pecudum Apulee amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Ultimo marcij 1479.

Fo assingnyata a me Federico.

Carta 29 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. La vostra de XXIII del presente havemo receputa et a la parte quale ne scriviti de le XV milia pecore de li vassalli de lo illustre Conte de Fundi ve dicimo che nostra intencione è che da li patruni non abbiate ad exi-

gere si non la metade de lo pagamento che per la sfida de quelle ce serrà devuto, et cussì exequerite senza ricercareli altro, che de l'altra metade per respecto del dicto Conte ne piace et volimo li sia factò gratia.

Quanto specta a la parte de la exequione volerissimo fare a la Università de Trano, per la imobediencia usata a li comandamenti vostri nui scrivimo per la allegata a Capitanio de quella Cità che statim ne debbia mandare dui de quilli che principalmente intervennero in dicta inobediencia, verso li quali farimo tale dimostracione che cognoscerite quello acto ne dispiacque grandemente, et che la intencione nostra è che in le cose pertinente a l'officio vostro siate obedito come la persona nostra propria. Farrite sollecitare el Capitanio de la exequione de dicta lettera. Datum in Castello novo Neapolis XXVII marcij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Magnifico viro dohanerio dohane pecudum fideli nostro dilecto.
Ultimo marcij 1479.
Fo assingnyata a me Federico.

Carta 30.

Vir magnifice amice carissime salutem. Havemo havute lettere dal magnifico missere Antonello Regio Secretario etc. cum altre intercluse per le quale se dice che per li pecorari so in Puglia se danno multi et varij dampni in li laburi de dicta provincia fandonò pascere quilli in maximo danno de li patruni de quilli et per consequente de la Regia Corte, che como sapete non ha minore utilità de li victuagli che de le pecore per havere ducati III per carro de grano, et quod deterius est lo grano che se pasce ogie per la indisposicione del tempo non se aspecta che gecta più. Però parendo expediente deverse ad questo providere ve dicemo comectemo et comandamo che de continente debiate oportunamente providere a le cose predictae fando satisfare da li predicti pecorari tucti dampni per loro facti et che se farranno, in modo che sia a loro castigo, et a li altri exemplo. Altramente ve certificamo che omne dampno, spese et interesse se demanderà per tale causa non providendosence per vui ut supra se ne haverà rasonè contra vui et vostri beni et de la receptione de le presente per vostre lettere ne date aviso ad questa Camera. Datum Neapoli in Regia Camera Summarie die XXII marcij 1479.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In letterarum Curie X^o.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulee amico nostro carissimo.
Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Primo aprilis 1479.

Carte 30 t. - 31

Vir magnifice amice carissime salutem. Credemo essere stato per vui provisto circa el puplicare de li banni soliti puplicaresse per li lochi de vostra com-

missione et de le altre ordinacione necessarie de la Regia Corte conservacione de li diricti et introiti de quella et doservacione de le cose necessarie, essendo facto comendamo la vostra diligentia. Altramente ve ordinamo expresse de continente lo fate fare et servato ordine fate fare in quilli le debite referende, et de li delinquenti et contrafacienti ed quilli fate debito notamento, et servatis servandis contra ipsi et ciascuno de ipsi procedate a la exapcione de la pena in la quale seranno incursi et incorreranno per non havereno observato et observaremo li banni, mandati et ordinacioni predicti fando fare de tucto claro et lucido quinterno, cum distincione et numeracione dierum, nominum et cognominum, et de le cause in le quale se delinquerà, et de la quantità in la quale per tale causa serranno composti et se exigerà da loro per parte de la Regia Corte de tucto se faccia debito et claro quinterno da presentaresse per vui in questa Camera, cum li altri cunti de vostra administratione aut alias quando bisognasse, et quello che per dicte pene et compositione pervenerà in vostro potere assignarite in potere del magnifico missere Pascuale Diez Garlon, Regio maior guarda robba etc. per parte de la Regia Corte.

Ulterius similiter farrete fare debito notamento de tucti proventi et altri introiti se farranno in lo tempo de lo vostro officio.

Et perchè intendemo che de li terreni li quali son pigliati et se pigliano per uso de questa dohana ne so seminati et se ne seminano certe parte de quelli in multi lochi per altri, et tanto meno de quelli resta per uso de dicta dohana. Però ve dicimo et expresse comandamo che circa el pagamento de dicti herbagij pigliati et in parte seminati ut supra servate et fare servare quello che è stato in similibus servato in lo anno passato. Datum Neapoli in eadem Regia Camera Summarie die XXVIII marcij 1479.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum Curie X^o.

Magnifico Nicolao Carazulo Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulee amico carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Primo aprilis 1479.

Carta 31 t.

Magnifice vir fidelis Regie et amice noster carissime salutem. Como per altra ve havemo scripto, per la presente replicamo che la Maestà del Signore Re manda in quessa provincia lo magnifico Nicolò de Stasis presidente de questa Camera, una cum vui commissario sopra la rehabicione et restitutione integra de li ducati XXX milia per sua Maestà prestati in lo anno de la V. indictione a la dohana, el quale parterà lunedì post Pasca et serrà loco prestissimo. Et però parendone necessario che per tale causa se habbiano ad trovare in quessa provincia li patrui de le pecore, et maxime li vintidui che foro electi ad vedere li cunti de li dispensaturi de dicti XXX milia ducati, ve comectemo et comandamo che receptis presentibus comandate a li predicti patrui et electi sopto la pena che ve serà ben vista che non partano da quessa provincia finché dicto missere Nicolò starrà loco, et poi senza vostra licencia non però per tale causa retenerite le pecore né altro bestiame, ma quello liberamente lassarite tornare in Apruczo

et dove voleno dicti patruni. Et non fate lo contrario se havite cara la gratia del Signore Re. Datum Neapoli in eadem Camera Summarie VIII^o Aprilis 1479.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum Curie X^o.

Magnifico viro Nicolao Caraczulo Regio dohanerio mine pecudum Apulie fideli Regio et amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

X aprilis 1479.

Carta 32.

REX SICILIE etc.

Dohanero et Credenczero. Nui mandamo de presente el magnifico missere Nicolò de Statis nostro dilecto Secretario per rescotere quelli dinari che so devuti ad nostra Corte per lo residuo de lo imprestito fecimo ad quelli de la dohana de li XXX milia ducati secundo site informati. Et perché se mai habbiamo bisogno de havere dinari la havimo de presente per le grandissime spese in le quale ne troviamo, volimo et ve comandamo che per la presta exapcione de dicti dinari facciate al dicto missere Nicolò omne favore necessario et vui ancora ce siate sollicito secundo da lui serriti recercato. Datum in Castello Novo Neapolis VIII^o aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Curie XXXVI.

Magnifico ac nobili egregijs viris dohanerio et credenzerio dohane pecudum fidelibus nostris dilectis.

XIII aprilis 1479.

Carta 32 t.

Dohanero. La Maestà del Signore Re ha ordinato mandare ad questa dohana missere Nicolò de Statis per la recuperacione integra de li XXX milia ducati prestati ad dicta dohana in lo anno de la V. indictione proxime passato. Et perché dicta Maestà intende che dicta recuperacione prestamente se faccia et finché sia loco dicto missere Nicolò se proveda a lo necessario, ve dicemo et per tenore de la presente per auctorità de nostro officio comandamo che subito receputa la presente ordenate et comandate sub pena vobis visa ali XII Sindici o vero homini electi de la dohana che foro electi ad vedere li cunti de la dispansacione de li XXX milia ducati de li quali sono informati Angelo de la Caprucza et ad notare Paulo, et ad tucti altri patruni de pecore che nullo parta da Puglia finché venga dicto missere Nicolò, et senza sua lettera et licencia non partano, non tenendo però le pecore puro che habbiano pagata la fida debita. Non iate altramente per cosa alcuna. Datum Neapoli in eadem Regia Camera Summarie die 11 aprilis 1479.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In registro litterarum Curie.

Magnifico Nicolao Caraczulo Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulee amico carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

XVI aprilis 1479.

Carta 33.

Dohanero. La voluntà de la Regia Corte è che a lo Credenzero che quessa dohana de le pecore de Abruczo sia pagato lo suo salario ad rasone de ducati L. l'anno non obstante che per lo passato li sia stato pagato quello ad rasone de ducati cento per anno. Però ve dicimo et expresse ordinamo che da qua avanti et per lo tempo forsi restasse ad satisfareli de dicto suo salario li satisfacziati de dicto suo salario a la dicta rasone de ducati L. per anno et non altramente, et de la receptione de la presente per vostre lettere ne date aviso ad questa Camera. Ex Camera Summarie die XXXI marcij 1479. Intendendo de lo Credenzero de Apruczo ut supra.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In litterarum Curie X^o.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Regio dohanerio dohane pecudum Apulie amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius.

XVI aprilis 1479.

Carte 33 t. - 34.

REX SICILIE etc.

Magnifice vir Consiliarie fidelis noster dilecte. E' stato qua da nui Bosco figliolo de Bartholomeo de Angelo de Montereale et expostone como quisti di proxime passati, videlicet a li XXI del passato venendo dicto Bartholomeo de Metelica per havere certi dinari da uno suo compagno per la fida de le pecore haveno insemi in la nostra dohana de Puglia, per lo dicto suo compagno li forono consignati cento cinquanta ducati intra oro et argento, li quali avesse ad assignare in potere vostro per causa de dicta fida. Et essendo dicto Partholomeo sopto Civita Reale in lo tenimento de dicta terra mostra che per Pascale de Mathione et uno Colecta de Civita Reale fosse assaltato et toltole dicti CL. ducati et quantunca ne habbia facta querela, nihilominus non ha possuto recuperare el suo in gravissimo suo dampno et preiudicio et interesse de nostra Corte, perché quilli dinari spectavano ad nui et perché vui sapiti quanto nui siamo mali contenti che nel nostro dominio se comectano simili delicti maxime in le cose de la nostra dohana, et quanto el nostro desiderio sia che li malifactori siano punti et castigati, ve facimo la presente per la quale scinter et consulte ve dicimo et comandamo expresse che incontinenti omnibus v'is debitis et oportunis deiate cum omne diligentia inquire de tale delicto et providere per omne via necessaria et oportuna auctoritate vestri officij che al dicto exponente siano integramente restituiti li dicti CL. ducati per li dicti delinquenti, o vero per la Camera de l'Aquila sopto de che è dicta terra de Civita Reale dovo è stato commesso el malefico. Et se per dicta inquisicione li sopradicti inculpati serranno trovati colpevoli quilli farriti castigare et castigariti secundo vorrà la iusticia per modo a loro sia castigo et altri exmplo, usando vui in questo omne opera necessaria per modo che dicto exponente habbia el suo. Et non fate lo contrario se havite nostra gratia cara et pena de milli ducati desiderate evitare. Le presenti restituiti al presentante. Datum in Castello novo civitatis nostre Neapolis XIII aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Laurentius de Lantis.

In Comuni XXXI.

Magnifico viro Nicolao Caraczulo de Neapoli dohanerio dohane et mine nostre pecudum Apulie, Consiliario fideli dilecto.

XX aprilis 1479.

Carta 34 t.

REX SICILIE etc.

Cola Caraczulo. Ad nui piaceria summamente actendate cum omne oportuna diligentia circa la vendita se have da fare de le pecore, castrati et lane sono in quessa nostra dohana de lo illustrissimo duca de Calabria nostro primogenito per li migliori preczi porriti a li contanti, et però ve facimo la presente per la quale ve astrengimo quanto possimo debiate cum omne sollicitudine vacare a la dicta vendita, et quello se traherà consignariti in potere del magnifico Mazeo Ferrillo, o vero nde exequiriti quanto per lui ve serrà ordinato, de che farriti piacere acceptissimo a nostra Maestà. Datum in Castello novo civitatis nostre Neapolis die XVIII mensis aprilis MCCCCLXXVIII.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Comuni XXX^o.

Magnifico viro Nicolao Caraczulo de Neapoli dohanerio dohane et mine pecudum, Consiliario nostro fideli dilecto.

XXV aprilis 1479.

Carta 35.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Inteso quanto per vui ce è stato scripto de la inobediencia usata per lo erario del duca de Venosa, ultra le cose passate facte in dampno de quessa dohana nostra, havemo scripto in bono modo al dicto duca, facendoli intendere quanto ad nui siano exosi tali portamenti. Et simo certi da hora innanti a le cose nostre haverà altra advertencia che non ha havuta per lo passato. Pur quanto altramente facesse, et li officiali suoi continuassero in tale modo ce ne advisarite che ad tucto farrimo bona provisione. Datum in Castello novo Neapolis XV aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Curie XXXV.

Magnifico viro Nicolao Caraczulo de Neapoli nostre dohane pecudum dohanerio fideli nostro dilecto.

XXI aprilis 1479.

Carte 35 t. - 36.

REX SICILIE etc.

Missere Nicolò. Como sapite de li XXX milia ducati che imprestammo a la dohana de le pecore in lo anno de la V. indictione, non solum non havemo consequita utilitate alcuna, anci ne havemo patuto et patimo grande interesse,

et però mandando vui como mandamo de presente cum uno scrivano de la nostra Camera de la Summaria per la integra et finali recuperacione de dicti XXX milia ducati ne pare cosa iusta che dicta dohana paghe la spesa et provisione debita a vui et dicto scrivano per lo tempo che vacarete circa la recuperacione predicta. Et però volemo che exigate de la dicta dohana tanto quello che serrà dovuto per la restitucione finale de dicti XXX milia ducati, quanto ancora lo debito et conveniente salario et spesa debita ad vui et dicto scrivano. Et per questo comandamo al magnifico missere Cola Caraczulo dohanero et commissario nostro in la dohana de le pecore che circa la exapcione de dicto vostro salario et spese occorrenti ve sia favorebele, et una cum vui constrenga modis omnibus necessaria et occorrente per la causa predicta, per tucto lo tempo che in quella reve dicto salario honesto et debito per vui et dicto scrivano et omne altra spesa necessaria et occorrente per la causa predicta, per tucto lo tempo che in quella vacariti comenczando da lo dì che partirete da nostra Corte et finendo a lo dì che in quella tornarite. Et non faccia lo contrario per quanto have nostra gratia cara. Datum in Castello Novo civitatis nostre Neapolis X^o aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

In Curie XXXV.

Magnifico Nicolao de Statis militi Camere nostre Summarie presidenti et commissario nostro in dohana pecudum deputato etc. Consiliario fidelique nostro dilecto.

XXVIII aprilis 1479.

Carta 36 t.

Magnifice vir amice carissime salutem. Bartholomeo de Bagnulo ne ha exposto como intende et fa fare el campo in lo territorio de Candela, dovo se dice Canistrello, et che non ha territorio in lo quale possa tenere, pascere et sustentare li bovi necessarij per dicto campo, supplicando però li sia provisto de difesa bastante per bovi LX, cum li quali fa fare el campo predicto. Et perché etiam de li campi et semine se fanno la Regia Corte ha utilità ve decimo et ordinamo che ad dicto Bartholomeo provedate de territorio bastante et necessario per questa Camera date. Datum Neapoli in eadem Regia Camera Summarie die soi bovi predicti iuxta lo tenore et forma de le istruzioni ad vui per tale causa per questa Camera date. Datum Neapoli in eadem Regia Camera Summarie die XVIII aprilis 1479. Post datum. La presente restituiriti al presente. Datum ut supra.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In registro partium XVIII.

Magnifico Nicolao Caraczulo Regio dohanerio dohane et mine pecudum Apulie nostro amico carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

XXVIII aprilis 1479.

Carta 37.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Per altre nostre littere li di passati ve havemo scripto et comandato che debiate pagare al magnifico Consigliero nostro missere Alberico Carrafa li erbagi et passi de le infrascripte terre tanto per lo tempo passato che non sono state pagate quanto per lo advenire perché ne li havemo facta gratia videlicet de Cercie Mayure, Gedona, Gevice, Quatrano, la Rocchecta, Santo Angelo, Castello Vetere, la Vulturara, Molise et Torre de Ceppe et Ferraczano, che lui tene et possede et sonno soe. Novamente dicto missere Alberico ne ha facto intendere che fine adesso de dicti passi et herbagi non li haviti satisfacto de che assai ne maravegliamo. Et perchè nostra firma voluntà et intencione è che dicto missere Alberico consequisca cum effectu la gratia li havemo facta de dicti passi et herbagi de tucte dicte terre per lo tempo passato che non sono state pagate, et per lo advenire per la presente ve dicimo, comictimo et comandamo expresse che senza aspectare da nui altro mandato o consulta debiate al dicto missere Alberico integramente pagare dicti erbagi et passi de dicte terre tanto del tempo passato del vostro predecessore per li quali dicti passi et herbagi non sono stati pagati quanto per lo advenire per quella rata et quantità che per dicte terre è stato solito pagarese, secundo dicta rata et quantità et del tempo che dicti erbagi et passi non sono stati pagati per la nostra Camera de la Summaria ad requesta de ipso missere Alberico serrite advisato. Non fate lo contrario per quanto haviti cara nostra gratia et la pena de ducati mille desiderate evitare. La presente cum la certificatione de dicta nostra Camera et epoca de recepto retenerite per vostra cautela ad vui valitura in lo rendere de vostri cunti. Datum in Casali Principis XVIII Januarij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXX.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane nostre mine pecudum Consiliario et fideli nostro dilecto.

Carta 37.

Dohanero. Per parte del magnifico missere Alberico Carrafa simo stati questi facciamo fede de la quantità solita pagarese per lo condam Francisco Moluber vostro predecessore in questo officio, per li passi et erbagi de le infrascripte terre soe videlicet: Cercie Mayure, la Rocchecta, Castello Vetere, Gevezi, Gedona, Santo Angelo de la Radicinosa, Quatrano, la Vulturara et Ferrazano quale tene et possede unde ve certificamo che visti li cunti quali sono in questa Camera del dicto condam Francisco Moluber trovamo che se pagano per le predicte terre le infrascripte quantità de dinari videlicet: per li passi de Cercie Mayure, la Racchecta, Castello Vetere ducati XII, et per li passi de Gedona, Gevize, Santo Angelo de la Radicinosa et Quatrano ducati XX, et per li erbagi de la Vulturara ducati LXX. Et trovamo confuso Ferazano cum le infrascripte terre videlicet: lo Conte de Campobascio per li passi suoi de Campobascio, Chiusano, Campo de preta, Gammatesa et Ferazano alcuno anno Ducati XXXIII et

alcuno XXX, et più ve damo aviso che la concessione facta al dicto missere Alberico de Gedona, Gevize, Santo Angelo et Quatrano per la Maestà del Signore Re fo a li VIII del mese de febraro 1467, et etiam ve damo aviso che in li libri et cunti presentati in questa Camera per lo condam Gasparro de Castiglione vostro predecessore del anno prime indictionis per tucto lo anno de la XI^a indictione proxime passata non se trova essere stata pagata quantità alcuna per li passi et herbagi predicti, et ulterius ve certificamo che lo dicto missere Alberico per le pecore che have havuto in dohana cum Massarocto de Frisilone have pagata la fida contro li altri et in fede de ciò ve facimo la presente certificazione. Datum in civitate Neapolis apud Regiam Cameram Summarie primo februarij 1479.

Post datum. Trovase anco per li dicti libri de Francisco Moluber uno anno essere stato pagato per li passi de Torre de Czeppe ducati V et anco se trova per li dicti libri essere stato pagato in più anni per lo passo de Molise confuso cum le infrascripte altre terre ut sequitur: Jacopo de Montagano per le terre che foro de Francisco de Montagano suo fratello cioè la Guardia Alferi, Castelluzo de Aquaburrana, Montagano, lo Musano, li Chiavici, Molisi, la Ripa de li boctuni, Campo lieto et Matrice ducati LXVII, tarì II, grana X. Datum ut supra.

Loisius de Raymo rationalis.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

Parcium XVIII^o.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio Regio pecudum Apulee amico nostro.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Carta 38.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Altre volte ne recordamo havere provisto che a lo monasterio de la Ascensione: que littera registrata est superius folio 28.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Comandamove expresse per tenore de questa che debiate pagare a lo Reverendissimo Cardinale de Napoli li soi erbagi de Santo Joanni in Lamis et de Santo Angelo in Vulto in quello modo et forma li sono stati pagati li anni passati non mancando per cosa alcuna, peroché questa è nostra voluntà. La presente teneriti per vostra cautela. Datum in Casali Centurij die primo marcij 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

In Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio nostre dohane et mine pecudum Apulie Consiliario fideli nostro dilecto.

Recepta ultimo marcij 1479.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui simo contenti et per questa ve dicimo et comandamo che a lo Reverendissimo Cardinale Vece Cancellario o ad legitima persona per ipso debiate de continente pagare ducati CXXXX. de carlini per li erbagi de la abacia sua de Ripalta de lo anno presente cussì como li foro pagati li anni passati, non ponendo in ciò alcuna difficultà o dubio né aspectando da nui altro comandamento. La presente conservariti per cautela ad vui valitura in lo rendere de vostri cunti. Datum in castello novo Neapolis ultimo marcij 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Consiliario nostro et dohanerio dohane pecundum fideli dilecto.

VI aprilis 1479.

Carta 38 t.

Dohanero. Nui volimo et cussì ve comandamo che ad omne instancia del illustre duca de Andre nostro affine, o de altro per sua parte, debiate pagare li erbagi suoi de lo bosco de Andre, de Tre Santi et de Salpe del anno presente cussì como li sono stati pagati li anni passati, et non fariti lo contrario, né poneriti in questo dubio alcuno per quanto haviti nostra gratia cara perché tale è nostra firma intencione, retenendove la presente per vostra cautela. Datum in castello novo Neapolis XXVII marcij 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli nostre dohane pecudum dohanerio fideli dilecto.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et cussì ve comandamo per tenore de la presente che a li figlioli de condam missere Antonio de Aczia o ad altri per sua parte debiate pagare tucto quello che deveno havere per causa de li herbagi loro de Lesina et de la Procina per lo presente anno XII e indictionis, secundo li sono stati pagati li anni passati quale dicono so ducati CCC et non farite lo contrario se havite nostra gratia cara perché tale è nostra intencione ultra la pena de mille ducati desiderate evitare. La presente ve conservarite per vostra cautela ad vui valitura in lo rendere de vostri cunti. Datum in Castello nostro novo Neapolis ultimo marcij 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio dohane pecudum Apulie fideli nostro dilecto.

Carta 39.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo per la presente nostra ex certa sciencia ve dicimo et expressamente comandamo che al magnifico et religioso fra Theseo Pigniatello nostro amato creato debiate pagare li erbagi suoi de la comenda de Troia per lo anno presente de la XII^a indictione secundo li havimo facto pagare li anni passati che li erbagi montano LXIII ducati, II tarì, constandove però primo che tanti ne debia havere iustamente et non ce fate dubio nè difficultà alcuna per quanto havete cara la nostra gratia, perché tale è nostra intencione. La presente predicta ve tenerite per vostra cautela quale volimo ve sia sufficiente in lo rendere de vostri cunti. Datum in Castello novo Neapolis VIII aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

Comuni XXX.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane mine pecudum Consiliario nostro fideli dilecto.

Carte 39 e 39 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et cussì per la presente nostra ex certa sciencia ve dicimo et expressamente comandamo che al Reverendo et amato nostro Consigliero episcopo de Canni debiate pagare li soi erbagi del anno presente XII^e indictionis cussì como li sono stati pagati l'anni passati havendosi servuto de quilli la dohana, quali erbagi montano decenove onze et vinti tarì, constandove però che dicti herbagi tanto montano.

Pretera ce recordamo ad instancia de dicto Reverendo episcopo havere scripto al dohanero passato vostro predecessore, che li dovesse pagare li erbagi de l'anno passato XI^e indictionis et per essere sequita la morte de dicto dohanero, non posseste havere dicti herbagi, et perché vui fate difficultà volereli pagare, volimo et cussì per tenore de questa ve dicimo et comandamo che non havendocelli pagati dicto dohanero vostro predecessore, liberamente et senza altra difficultà celli debiate satisfare iusta lo tenore de la lettera scripta al dicto vostro predecessore constandove etiam che iustamente li siano devuti et che monteno tanto. De che non farrite lo contrario per quanto havite cara nostra gratia, perché tale è nostra voluntà. La presente tenerite per vostra cautela, quale volimo ve sia sufficiente a lo rendere de vostri cunti. Datum in castello novo Neapolis VIII aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

In Comuni XXXI.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio mene pecudum Apulee Consiliario nostro dilecto.

Carta 39 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. La intencione nostra è cossì per tenore de la presente nostra ex certa sciencia ve dicimo et comandamo che al Reverendo et amato nostro Consigliero lo episcopo de Canni o vero ad altri per sua parte debiate pagare per questo presente anno XI indictionis li herbagi de li terreni de la ecclesia sua de Canni, secundo è stato solito pagarese per lo passato, havendose perciò servuta la dohana de dicti herbagi et secundo l'ordine ad vui sopra ciò dato li quali erbagi montano XVIII onze et tarì XX. Et non fate lo contrario per quanto avete cara nostra gratia perché tale è nostra intencione. La presente tenerite per vostra cautela quale volimo ve sia sufficiente in lo rendere de vostri cunti. Datum in castello novo. Neapolis XXVII maij 1478.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Pascasius Garlon.
In Comuni XXVII.

Magnifico viro dohanerio mene pecudum Apulee Gaspari de Castiglione Consiliario fideli nostro dilecto.

Carta 40.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Per la presente ve dicimo et comandamo debiate respondere et fare boni a lo spectabile Conte Camerlingo nostro Collaterale et Consigliero lo pagamento solito de li passi et erbagi de lo suo contato de Montedorisi et osservareli la franchicia de li II milia pecore cum la utilità del pane secundo li è stato resposto et facto bono et observato per lo vostro predecessore Gasparro de Castiglione. E questa è la intencione nostra senza aspectare da la Maestà nostra altro mandato o vero consulta non obstante qualunca provisione o mandato facto in contrario, et la presente tenerite per vostra cautela bastante al rendere de vostri computi, quale volimo ve sia admissa senza dubbio et difficoltà alcuna, et non fazate lo contrario como amate la gratia nostra. Datum in Castello novo nostro Neapolis die XVIII Aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXXI.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mine pecudum fidelij nostro dilecto.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Per tenore de la presente ex certa nostra sciencia ve dicimo et comandamo espressamente che ad abbate Nardo Giczo debiate pagare li suoi erbagi de Santa Maria de Milanico et de Casale alto et de Santa Elena de Valle Fortore, cussì como li foro pagati li anni passati li quali erbagi secundo ipso dice so ducati CXXVIII., et eciam ad abate Georgio Tenorista pagarite li suoi

erbagi de Santo Benedicto de Cesterna fascina de Manfridonia, secundo li foro pagati lo anno passato, li quali erbagi so per lo anno presente et montano secundo dice ducati XVI. La presente conservarite per vostra cautela, et non farrite lo contrario per quanto havete nostra gratia cara et desiderate evitare la pena de ducati mille. Datum in Castello novo Neapolis die VI mensis aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

In Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mine pecudum Consiliario nostro fideli dilecto.

Carta 40 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et ve comandamo che a lo spectabile et magnifico Cente d'Altavilla nostro dilecto Consigliero debiate pagare li passi soi de Preta Catello et de Santo Elia quali secundo lui dice montano ducati XXIII per anno cussi per lo anno presente como per lo advenire omne volta che la dohana se ne servirà, constandove però che ragionevelemente li debia havere, imperoché questa è nostra firma intencione. La presente conservarite per cautela ad' vui valitura in la redicione de li compoti vostri. Datum in Castello novo Neapolis XXIII aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

In Comuni XXXI.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane mine pecudum fideli dilecto.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et ve comandamo per tenore de la presente che a lo venerabile abbate de Santo Spiritu de Sulmona pagate li erbagi suoi de Santo Spiritu, de Santo Joanni in Piano, et de tucte altre grancie et membri del predicto monasterio, et spectante al dicto abbate per lo anno presente XII^o indictionis secundo li sono stati pagati per lo passato, non ponendo in questo alcuno dubio o difficultà né da nui aspectando altra consulta o mandato. La presente conservarite appresso vui quale una cum la apodissa quale receperiti de soluto volimo ve s'ia bastante cautela in la redicione de li vostri computi. Datum in castello novo Neapolis XXIII februarij 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

In Comuni XXX.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio dohane nostre pecundum fideli dilecto.

Carta 41.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Volimo et ve comandamo per tenore de la presente che al Reverendo episcopo de Manfredonia pagate li erbagi suoi del presente anno, in quillo modo et forma li sono stati pagati li anni passati quale dice che montano ducati CLVI. Però quilli li pagariti constandove che tanti ne debia havere, non facendo lo contrario perché tale è nostra voluntà. La presente retenerite per vostra cautela ad vui valitura nel rendere de vostri cunti. Datum in Castello novo Neapolis XXI aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

In Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mine pecudum Apulie Consiliario nostro fideli dilecto.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Assai restamo maravegliati che havendove scripto in li dì passati dovessete pagare a lo illustre duca de Andre li soi erbagi non celli habbate anco pagati de la quale cosa ne havemo preso assai rencrescimento, et per questo ve facimo de novo la presente per la quale ve comandamo expressamente che senza ponerenze dilacione né tardità alcuna incontiente debiate pagare al prefato illustre duca li dicti suoi erbagi, sì come in li dì passati per la dicta nostra lettera ve fo ordinato et non mancarite se havete cara la nostra gratia et desiderate evitare la pena de mille ducati. Datum in Castello nostro novo Neapolis XXVIII aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

P. Garlon.

In Comuni XXX.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio mine nostre pecudum Consiliario fideli dilecto.

Carta 41 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Lo arcipreyte et capitolo de Santa Maria de Fogia se sonno agravati cum nui che havendove nui comandato che li havissevo pagato li erbagi loro de li anni passati de la X et XI indictione quali non li erano stati pagati per vui Commissarij non è stato exequito, del che dicono l'è sequito gravissimo danno et incomodo. Considerato che li dicti erbagi è la principale intrata de quella ecclesia supplicandone pertanto che prevedessimo a la loro satisfacione de dicti dui anni de farseli per mano de vui Commissarij et che per li anni presente et futuri fossero pagati da vui dohanero, li quali erbagi dicono montano ciascuno anno circa L. ducati. A la quale supplicacione essendo nui condescisi per la devocione quale portamo a dicta ecclesia et anco per debito de la iusticia volimo

et per tenore de la presente dicimo et comandamo ad vui Commissarij che per li predicti dui anni debiate integramente satisfare et pagare a dicti archipreite et capitolo dicti L. ducati per anno per dicti erbagi essendosene servita la dohana et constandove che tanti ne debiano havere debitamente, et ad vui dohanero similiter dicimo, ordinamo et comandamo che per lo anno preterito et ciascuno anno ne lo advenire debiate a li predicti archipreyte et capitolo pagare li dicti erbagi al modo predicto et cum le medesme condiciuni senza aspectare da nui altra lettera perché volimo che la presente habbia ad bastareli per tucto lo tempo futuro, et che ad vui serva per cautela non obstante che seria solito omne anno impretaresse lettera da nui per simili pagamenti, perché volimo loro habbiano questa specialità per evitare la spesa quale omne anno bisognaria fare in mandare uno ad nui per dicta lettera. La presente conservarite appresso vui quali volimo ve sia cautela sufficiente in la redicione de li compoti vostri, una cum l'apoca quale recuperarite de soluto. Datum in castello novo Neapolis III maij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXX.

Magnifico nobilibus et egregijs viris Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane pecudum presenti et alijs futuris et notario Paulo Santo et Angelo de Caprucia Commissarijs nostris fidelibus dilectis.

Carta 42.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Pagarite per la presente ad Pietri Bonello de Barletta per causa de li erbagi soi de quisto anno XII^o indictionis ducati LXII et tari i cussì como li sono stati pagati nel passato non ce facendo alcuna difficultà. La presente conservariti per cautela ad vui valitura in la redicione de li compoti vostri. Datum in castello novo Neapolis primo aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane nostre pecudum fideli dilecto.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Pagariti al Reverendissimo et Illustrissimo Cardinale de Aragona nostro figlio o vero al magnifico missere Francisco Chanoguera nostro thesoro per ipso ducati CCXXX che li so devuti per li erbagi suoi de Santo Lorenzo de Aversa et de Santo Bartolomeo de lo Gaudò de lo anno presente cussì como so stati pagati nel passato constandove che tanti debitamente li ne debiano essere pagati. Et si non li darrete per quella quantità che per causa de dicti erbagi legitimamente li serrà devuta, non ce facendo alcuno dubio o vero diffi-

cultà perché tale è nostra firma intencione. La presente conservarite per vostra cautela. Datum in castello novo Neapolis die III maij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli Consiliario nostro et dohanerio dohane pecudum fideli dilecto.

Carte 42 e 42 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Lo magnifico missere Jacobo Figliomarino et madamma Joanella Carazula ne hanno supplicato li facciamo pagare li erbagi loro de Ordonà per lo presente anno che sono ducati CC. secundo sono soliti havere per lo passato, de che simo remasi contenti et però ve dicimo et comandamo che a li predicti missere Jacobo et madamma Joanella o vero ad loro procuratore che cum la presente veneranno debiate pagare per li dicti loro erbagi de Ordonà per lo presente anno ducati CC. constandove che tanti iustamente ne debiano avere et che per lo passato siano soliti havere tanto, dummodo che lo dohana se ne sia servuta non mancando per quanto havete nostra gratia cara. La presente ve tenerite per cautela vostra. Datum in castello nostro novo Neapolis die XXVIII aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mene nostre pecudum fideli dilecto.

Carta 42 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui simo contenti et per tenore de la presente ve dicimo et comandamo che a lo reverendo episcopo de Troya debiate pagare li erbagi suoi de lo episcopo de Santo Lunardo de l'anno presente, cussì como li sono stati pagati et secundo simo informati montano ducati CCCLXXVIII. vel circa constandove però che tanti ne debia havere debitamente et perché tali denari se hanno a convertire in la fabrica del dicto episcopo fa per nui vicino ad Ascoli volimo et de contenente postposita amne dilacione et difficultà ce li pagate, recuperando da lui polisa de soluto ad vui valitura per cautela et admictenda in la redicione de li cunti vostri. Datum in castello novo Neapolis II maij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXX.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane nostre pecudum Consiliarioque fideli dilecto.

Carta 43.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et cussì per tenore de la presente nostra ex certa sciencia ve dicimo et expressamente comandamo che a lo episcopo et capitulo de Lucera debiate pagare li erbagi loro de lo presente anno XII^e indictionis como li sono stati pagati li anni passati li quali montano CCCLX ducati constandove che li debiano haveere.

Preterea lo anno passato scripsemo a li Commissarij de quessa dōhana che devessero pagare al dicto capitulo li erbagi del anno passato, et per li dicti Commissarij non trovaronose allora denari in mano non lo satisfecero, de po succedendo vui non lo havite voluto satisfare senza licencia de nostra Maestà. Et perchè la intencione nostra è che dicto capitulo sia pagato de dicti erbagi acteso hanno pagata la decima et la visita volimo et ve dicimo et comandamo che al dicto capitulo debiate pagare dicti erbagi del anno passato non ce facendo dubio né difficultà alcuna, né sopra ciò da nui expectate altra nostra consulta perchè tale è nostra intencione retenendove la presente per vostra cautela quale volimo ve sia sufficiente in lo rendere de vostri cunti. Datum in castello novo Neapolis XVII maij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascas'o Garlon.
In Comuni XXXIII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mine pecudum Apulie Consiliario nostro fideli dilecto.

Carte 43 e 43 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Lo magnifico et fidele nostro dilecto Joanni Carazulo presidente de la Camera nostra de la Summaria ne ha supplicato li facciamo gratia de farli pagare in quinto anno lo diricto de lo erbagio ed ipso spectante et pertinente de ponte Albinito quale dericto dicono ascendere a summa de ducati CC la quale gratia li havemo liberamente facta. Pertanto ve dicimo essendosene servuta nostra Corte de dicto erbagio et constandove lo diricto esserene ducati CC, quilli farrite pagare liberamente senza alcuna difficultà. La presente ve tenerite ad vostra cautela, quale ve serrà acceptata a lo rendere de vostri cunti. Datum in castello nostro novo Neapolis XVII maij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXXIII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio mine pecudum Apulee Consiliario nostro fideli dilecto.

Carta 43 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et ve comandamo che de continente pagate al magnifico Joanni Antonio figlio de condam magnifico missere Paulo Poderico ducati LXXXXVII $\frac{1}{2}$ de carlini per li erbagi suoi de la Stornara del anno presente cussì como li sono stati pagati al dicto suo patre. Et per la assencia del dicto Joanni Antonio li pagarriti ad qualunca suo legittimo procuratore, exhibitore de questa constandove però che tanti ne debia havere, et che la dohana se sia servita de dicti erbagi. Et in questo non farriti alcuno dubio o vero difficultà nè da nui aspectarite altra consulta o mandato. La presente conservarite per vostra cautela. Datum in castello novo Neapolis X maij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXXIII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane nostre pecudum Consiliario fideli dilecto.

Carte 43 t. - 44.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et per tenore de la presente nostra ex certa sciencia comandamo expresse che al illustre Conte Julio nostro dilectissimo conductero debiate pagare li erbagi suoi de Botonte per lo anno presente XII.^o indictionis sì como è stato pagato li anni passati quali montano XXV onze, constandove però che tanti iustamente ne debia havere, non ce facendo dubio nè difficultà alcuna per quanto havite cara nostra gratia, perchè tale è nostra intencione, retenendove la presente quale volimo ve sia sufficiente in lo rendere de vostri cunti. Datum in castello novo Neapolis XXVIII aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli mine pecudum Apulee dohanerio Consiliarioque nostro fideli dilecto.

Carta 44.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et ve comandamo che de contenente debiate pagare al illustre Matheo de Capua Conte de Palena o ad legitima persona per ipso li passi et erbagi suoi de lo anno presente cussì como li foro pagati lo anno passato essendosene servuta la dohana et constandove che tanti ne debia havere non ponendo in ciò alcuna difficultà o dubio. La presente conservarite per vostra cautela. Datum in Casali Arnoni die XIII mensis Junij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
Comuni XXXIII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio dohane nostre pecudum fidelis dilecto.

Carta 44.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Per questa presente nostra ve ordinamo dicimo et comandamo che al magnifico missere Oliveri Carazulo de Napoli nostro montieri maggiore debeate pagare CC ducati ad rason de X carlini per ducato per lo pagamento suo del erbagio del presente anno per lo tenimento et erbagio suo de ponte Albanito, sì como è solito pagaresse in li altri anni passati per lo magnifico missere Pascale nostro maiordomo et guardarobba de nostra ordinacione, et ad questo non mancarite perchè essendo stato pigliato lo dicto tenimento volimo sia pagato, como è dicto, et non farrite in contrario se havite cara la nostra gratia. Datum in Castello Civitatis nostre Averse VIII Julij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
In Comuni XXXIII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli mine pecudum Apulee dohanerio Consiliarioque fidelis dilecto.

Carta 44 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Per lo magnifico misere Antonio Miraballe de presente ne è stato exposito como quisto anno li haviti renunciato lo suo terreno de Vesti contra l'ordinacione et comandamento per nui alias facto al dohanero passato disponente che dicto terreno se devesse pigliare in perpetuo per la nostra dohana cum pagamento de ducati CCCCL per anno, de che appare una nostra lettera a la quale ne remectimo, supplicandone de novo el dicto missere Antonio actento il danno li è sequito per dicta renunciacione facta ne dignassemo providere che el dicto suo terreno o vero fosse in tucto posto in dohana o vero li fosse liberato acciò se potesse ayutare de la robba sua. La quale supplicacione parendo che sia iusta et digna de la provisione nostra ve dicimo et comandamo che per lo anno advenire ad requesta del dicto missere Antonio per tucto li X de agosto proximo futuro et cussì de anno in anno nel predicto tempo lo debiate advisare et certificare de quello voleriti fare de dicti terreni suoi et se quilli non volerite per le pecore de nostra dohana in tucto ce liberarite che se li possa affidare ad suo arbitrio, et casu che lo dicto terreno ve fosse bisogno per nostra dohana volimo debiate pigliare per uso de quella, cossì como è stato solito pigliarisse in tempo del dohanero passato. Et per quallo pagarrite al dicto misere Antonio ducati CCCCL annuatim cossì como ' . sempre facto lo dohanero passato per vigore de una nostra lettera ad lui dirizata, et questo per tucto el tempo tenerrite el dicto terreno per uso de dicta dohana, non

ponendo in ciò alcuno dubio o vero difficoltà, perchè tale è nostra firma intencione. La presente conservarite per cautela vostra quale una cum l'apodixa de soluto volimo ve sia sufficiente, et sia acceptata et admissa in la redicione de li cunti vostri. Datum in Casali Centurij V aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon,
Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane pecudum fideli dilecto.

Carta 45.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et cussì per la presente nostra ex certa sciencia ve dicimo et comandamo che a lo magnifico et amato nostro missere Juliano Boccapianola debiate pagare li erbagi suoi del presente anno XII.^o indictionis de Venifro et Colletorto, cossì como li so stati pagati li anni passati li quali montano XXV ducati, constandove però che li debia havere. Et de questo non fariti lo contrario per quanto havite cara nostra gratia perchè tale è nostra intencione. La presente tenerite per vostra cautela quale volimo ve sia sufficiente in lo rendere de vostri cunti. Datum in Castello novo Neapolis die XXI Aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon,
Comuni XXX.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mine pecudum Consiliario nostro fideli dilecto.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui simo contenti et volimo et ve comandamo che a lo Reverendo episcopo de Agubio Secretario de la Sanctità de Nostro Signore o ad legitima persona per ipso pagate LXXXV ducati de carlini per li erbagi suoi de dicti erbagi sia servuta, et non fate el contrario, perchè tale è nostra intencione passato, constandove che tanti ne debia havere debitamente, et che la dohana de dicti erbagi sia servuta, et non fate el contrario, perchè tale è nostra intencione. La presente conservarite per cautela vostra quale volimo ve sia admissa in la redicione de li computi vostri una cum la apodixa quale recuperarite de soluto. Datum in Castello novo Neapolis primo Junij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon,
Comuni XXXIII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio dohane nostre pecudum fideli dilecto.

Carta 45 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et per tenore de la presente scienter et expresse ve comandamo che ad Caterina de la Bruna gentildonna de Foggia o ad legitima persona per essa debiate de continente pagare ducati XXII $\frac{1}{2}$ per li erbagi suoi de Castiglione cussì como li have havuti lo anno passato constando che li debia havere debitamente, et che la dohana se sia servuta de dicti erbagi, non ponendo in tale pagamento alcuna difficultà o dubio, nè aspectando da nui altro comando. La presente conservarite per cautela ad vui valitura in la redicione de li cunti vostri. Datum Averse VIII Julij 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
Comuni XXXIII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio dohane nostre pecudum fideli dilecto.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et per la presente nostra ex certa sciencia ve dicimo et comandamo che al magnifico et amato nostro Cola de la Marra debiate pagare li erbagi suoi de Carignano et de Caprino li quali montano ducati C per anno per lo anno presente XII.^e indictionis como è solito havere li hannu passati constandove che li debia havere et non fate lo contrario, nè da nui sopra ciò aspectarite altra nostra consulta perchè tale è nostra intencione. La presente tenerite per vostra cautela, quale volimo ve sia sufficiente in lo rendere de vostri cunti. Datum in castello novo Neapolis XXVIII Aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.

A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.
Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mine pecudum Apulee Consiliario nostro fideli dilecto.

Carte 46 e 46 t.

Transumpto per notario Matheo Lonardo de Foggia, Jugie Guillelmo de Covello de Foggia in forma puplica die XXVIII aprilis XII.^e indictionis 1479.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et cussì expresse ve comandamo che per quelle pecore et altro bestiame che tanto in lo presente anno quanto in li altri anni post hac suquturi lo nobile et fidele nostro hospita dilecto Stefano de Finabelles de questa nostra terra de Foggia tenerà in lo suo territorio però dummodo che dicto bestiame sia suo non li farriti pagare cosa alcuna o da lui non farriti exigere diricto alcuno inperoché volimo tenendo lo suo bestiame sopra lo suo

terreno per vui o per altro per vui directe vel indirecte non li sia data molestia alcuna. Et non fate altramente como questa sia nostra intencione. La presente restituiriti al predicto Stefano ad sua cautela quale volimo singulis annis li sia valitura. Datum in terra nostra Fogie die VIII Januarij 1470. Rex Fredinandus - Egidius etc. - A. Secretarius. - In Comuni XXXIII. A tergo vero: Magnifico viro Gaspari de Castiglione dohanerio mine pecudum Consiliario fideli plurimum dilecto.

Tenore vero alterius littere est talis.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Lo nobile et fidele nostro dilecto Stefano de Finabellis de Fogia ce have exposto che de novi preczi de terreni tene in lo dstricto de Fogia burgensatichi et comperati degli suoi denari nui ce servimo de octo peczi dovo stanno pecore IIII milia D de quessa nostra dohana, de li quali non have erbagi nè altra cosa, sulo li è restato uno peczo de terreno de li dicti novi peczi, in lo quale se fa maxaria de campo et tenete el suo bestiame have octo anni che per vui li fo dato impaccio per volereli fare pagare la fida, et allora per comandamento de nostra Maestà vui non lo molestativo più. Al presente lo intendite molestare cum volere la fida de ipso Stefano per lo dicto bestiame ce tene però ce have supplicato li facciamo gratia non sia molestato più per tale causa, la supplicacione del quale parendonce assai iusta ve dicimo, commettimo et comandamo che non molestate nè fate molestare detto Stefano tanto per lo passato quanto per lo advenire ad pagare la fida de dicto suo bestiame tene in lo dicto suo territorio, perchè tale è nostra firma voluntà. La presente restituiriti al presentante da po che haveriti da quella pigliato auctentico transunto valituro in lo rendere de vostro cunti. Datum in civitate nostra Troye die VI mensis decembris 1477. Rex Ferdinandus - Egidius etc. - A. Secretarius - Comuni XXV. A tergo: magnifico viro Gaspari de Castiglione... dohane mine pecudum nostre Apulee et alijs successive futuris dohanerijs Consiliarijs et fidelibus nostris dilectis.

Carta 46 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui havimo data comissione a notare Paulo nostro Credenzero de quessa dohana che comperane alcuni pullitri commo più ad plenum intenderite da ipso. Volimo pertanto et ve comandamo che ad omne requisicione sua li donate tucti quelli dinari che per causa de tale compera li serranno necessarij, pigliandone da ipso cautela como se acostuma, ad vui valitura una cum la presente cum la reddicione de li computi vostri, et non manche per cosa alcuna. Datum in castello novo Neapolis XXVII marcij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Comuni XXXVI.

Magnifico viro Nicolao Garazulo dohanerio dohane pecudum fideli nostro dilecto.

Carta 47.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui volimo et cussì ve comandamo per tenore de la presente che debiate lassare portare le pecore de tucti quelli de Pedemonte vassalli del illustre Conte de Fundi senza exigere cosa alcuna per quelle de la fida de quisto anno et non farete lo contrario perchè tale è nostra intencione. Datum in Villa Centurij V mensis aprilis 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

In Comuni XXII.

Magnifico viro Nicolao Carazolo de Neapoli nostre dohane pecudum dohanerio fideli dilecto.

Carta 47.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui simo soliti omne anno fare gratia a lo spectabile et magnifico Conte de Altavilla nostro Consigliero de la fida de le pecore soe, et cussì è nostra intecione de farli gratia de la dicta fida che li toccasse pagate de le dicte pecore per questo anno XII.^o indictionis la quale secundo simo informati monta ducati CXXI, però ve dicimo et comandamo che per causa de dicta fida non li debiate dare inpaccio nè molestia alcuna, ben ve dicimo che nui non intendimo farli gratia de li erbaji che toccasse pagare ad altro, ma solamente de la fida che toccasse pagare ad nui, non facendo in questo dubio o difficoltà alcuna, nè aspectando sopra ciò altra nostra consulta perchè tale è nostra intencione. La presente tenerite per vostra cautela quale volimo ve sia sufficiente in lo rendere de vostri cunti. Datum in castello novo Neapolis III maij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

Egidius Sardonil pro Pascasio Garlon.

Comuni XXXIII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio mine pecudum Apulie fideli nostro dilecto.

Carta 47 t.

REX SICILIE etc.

Dohanero. Nui havimo facta gratia et facimo per tenore de questa al spectabile et nagnifico Conte de Venafre de ducati C de carlini de quilli de veria pagare ad nostra Corte per la fida de le pecore soe et altro bestiamе quale in lo presente anno ha tenute in dohana. Volimo pertanto et ve comandamo che a lo dicto Conte o vero a li homini suoi per ipso excomputati in lo pagamento haverà ad fare li dicti cento ducati de li quali como è dicto li havemo facta gratia. Et non fate lo contrario per quanto havete cara nostra gratia. La

presente conservariti per vostra cautela. Datum in castello novo Neapolis XV mensis maij 1479.

Rex Ferdinandus.
A. Secretarius.

In Comuni XXXII.

Magnifico viro Nicolao Carazulo dohanerio dohane nostre pecudum fideli dilecto.

Carte 47 t. - 48.

Nos Ferdinandus Dei gratia Rex Sicilie, Hierusalem et Hungarie. Tenore presentis nostri albarani confitemur et in veritate recognoscimus habuisse mutuo presenti et infrascripto die a magnifico viro Nicolao Carazulo de Neapoli dohanerio pecudum Apulee ducatos III milia ad rationem carlenorum X ducato quolibet computato, recipiente illos de nostra ordinatione et mandato magnifico et dilecto Consiliario nostro maiordomo et primo guardarobba Pascasio Diez Garlon, milite generali perceptori nostrorum iurium. Qua propter volumus et eidem Nicolao facultate concedimus quod de pecunijs dicte dohane ad eius manus perventuris sibi retinere posset dictos ducatos III milia per eum nobis ut premittitur mutuatos in mense aprilis primi futuri, quoniam nos mandamus magno Camerario, eius locumtenenti et presidentibus et rationalibus Camere nostre Summarie et alijs a dicto Nicolao computum et rationem auditoris, quatenus ponente ipso Nicolao in eius computis sibi retinuisse ex iuribus dicte dohane dictos ducatos III milia illos in eius audiant composuit et acceptent omni dubio quiescente. In cuius rei fidem presens albaranum fieri iuximus nostris sigillo et subscripcione munitum. Datum in castronovo Neapolis die XVIII mensis augusti anno a nativitate domini 1478. Rex Ferdinandus. Pascasius Garlon. A. Secretarius. In albaranorum pecuniarum II.

Carta 48 e 48 t.

Ferdinandus Dei gratia Rex Sicilie, Hierusalem et Hungarie. Illustri mulieri Helisabet de Anguillaria ducisse Asculi ac comitisse Nole fideli nostre dilecte gratiam et bonam voluntatem. Cum consideramus tot servitiorum merita fidem et devocionem sinceram qual semper erga nos gessisti, et nos non inmerito inducunt animum nostrum provocant ut erga te magistratos nos prebeamus. Sicque volentes tibi pro illis uti in presenciarum possumus gratitudinaliter respondere, tenore presentium de certa nostra sciencia motu proprio et gratia speciali tibi gratiam facimus et licenciam impartimur quod singulis annis, donec et quousque tenebis et possidebis territorium Corniti, possis et libere valeas ibidem ad pascua sumendum mictere pecudes mille sine solucione dohane sive fide et alterius cuiusvis iuris seu vectigalis nobis pro illis spectantis et pertinentis. Quam ob rem earum tenore presentium mandamus dohanerio dohane pecudum ac perceptori pecuniarum ipsius dohane et alijs officialibus dohane eiusdem quatenus tibi donec tenebis dictum territorium Corneti sinant et permittant libere et sine conditione aliqua singulis annis ibidem ad pascua sumendum mictere pecudes mille nullum ius dohane fide seu cuiusvis alterius vectigalis a te seu alijs tui parte propter ea exigenda. Quoniam id quod pro illis

solvere deberes de speciali gratia tibi donavimus et remisimus ac remictimus et donamus, quibus transuntum presentium in eorum reddendis compotis sufficere volumus ad cautelam ac acceptari et admicti per magnum huius Regni Camerarium eiusque locumtenentem presidentes et rationales Camere nostre Summarie et alios ab illis computum et rationem audituros omni dubio quiescente et contrarium non faciant si gratiam nostram caram habent iramque et indignationem ac penam ducatorum mille cupiant evitare. In cuius rei fidem presentes fieri iubemus et magno Maiestatis nostre sigillo pendentem fecimus communiri. Datum in castello novo civitatis nostre Neapolis per magnificum virum utriusque iuris doctoris Lucam Toczolum romanum locumtenentem spectabilis et magnifici viri Honorati Gayetani de Aragonia Fundorum Comitatus Regni huius logothete et protonotarij Collateralis Consiliarij fidelis nostri plurimum dilecti die XII mensis augusti 1470. Rex Ferdinandus. - Egidius Sebastianus pro Pascasio Garlon. - Dominus Rex mandavit mihi Antonello de Petrucijs.

Extracta est suprascripta copia per manus mei notarij Felicis de Lance de Nola publici notarij ad requisicionem magnifice domine Paule de Ursinis a quodam privilegio Sacre Regie Maiestatis scriptum in carta pergamena ac eiusdem Regie Maiestatis magno pendentem sigillo in cera rubea sigillato ac suis debitis sollempnitatibus roborato facta prius cum eodem originali privilegio fideli collatione de verbo ad verbum per me predictum notario Felice et in fidem et testimonium premissorum meum consuetum signum apposui et signavi.

Carta 49.

Vir magnifice amice carissime salutem. In la differencia era tra la Regia Corte et lo magnifico signore Bohordo Carrafa per le pecore soe et de sua moglie, a li XXVI di del proximo passato mese de maio per questa Camera fo determinato et provisto in lo modo infrascripto: Cum fieret dubium per Nicolaum de Statis in rationibus condan dohanerij pecudum Apulee de pecudibus domini Bohordi Carrafe, quia certis annis per eundem dohanerium fuerunt ille posite dubie, et pro illis minime exaptum ius fide discusso deinde per dictam Camera fuit repertum pecudes eiusdem domini Bohordi cum pascua sumpserint non solita dohane et carfanie reperiantur non esse ad dictum ius obligatas et propterea ad solucionem non teneri, de pecudibus vero domine Verite eius uxoris simul cum illis annis singulis numeratis repertum etiam fuit eandem a Regia Maiestate gratiam pro preterito tempore obtinuisse, et propterea tantum teneri ad solucionem pro pecudibus ducentum pro anno silicet VIII.^o proxime preterito. Quarum per dictam Camera fuit provisum et decretum quod a domina Verita predicta per partem Regie Curie exigitur ad rationem ducatorum octo venetorum deductis carlenis XV pro centenario pro iure erbaciorum. Però ve dicemo et expresse comandamo che a li predicti missere Bohordo et madama Verita deiate observare et fare observare lo preinserto nostro decreto iuxta lo suo tenore, continentia et forma, non fando altramente se havete cara la gratia del Signore Re. Datum in Civitate Theani in Regia Camera Summarie die III mensis Julij XII.^o indictionis 1479. Post datum. Intenderite solum pro anno VIII.^o indictionis proxime preterito, quoad pecudes dicte domine Verite. Datum ut supra.

Matheus de Regio.

In registro litterarum partium XVIII.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

Magnifico Nicolao Carazulo Regio dohanerio dohane et mene pecudum Apulie amico nostro carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.

Carta 49 t. - 50.

Vir manifice salutem. Novamente per Gualtieri de Castelluccia ne è stata presentata petitione del tenore sequente: Coram vobis magnificis dominis Regie Camere Summarie noviter exponitur pro parte Gualterij de Castelluccia dicentis quemadmodum in preterito semper fuit solitum in dohana pecudum Apulee quod appulienses tenentes pecudes gentiles in territorijs dicte dohane solverunt ducatos VI pro quolibet centenario, deinde vero certo modo fuerunt compulsi ad solvendum ducatos VIII venetos pro quolibet centenario quemadmodum solvebant aprutinenses et ad eandem rationem huc usque solverunt. Noviter vero exponens ipse est compulsus ad solvendum ducatos VIII venetos pro quolibet centenario suarum pecudum gentilium, que pascua sumpserunt in territorijs dicte dohane asserendo dohanerius eiusdem illas pascua sumpsisse in territorio utilitatis panis et propterea vult ut ipse exponens solvat utilitatem predictam. Verum quia magnifici domini alij appulienses qui tenuerunt eorum pecudes gentiles in dictis territorijs utilitatis panis non fuerunt nec sunt compulsi ad solvendum dictam utilitatem panis nisi tantum ipse exponens, ideo placeat dominacionibus vestris providere quod ipse non sit deterioris conditionis quam alij appulenses sed quod idem dohanerius eum tractet in solutione fide quemadmodum tractantur alij appulenses tenentes pecudes in territorijs predictis ac si et quemadmodum in preteritum solitum extitit consuetum ut deus etc. Qua recepta volentes ut unicuique tenemur iusticia ministrare, et perchè como sapite i puglisi che teneno loro pecore jentile ad pascere in dicti lochi de utilità de pane non pagheno dicta utilità, et per consequente meno ipso exponente deve essere constricto per tale causa, pertanto visti li cunti presentati per vui in questa Camera travamo in dicto territorio de la utilitate havereno pasciuti de ipso exponente pecore II mila DLXXXII per le quale toccheria, ad rasone de carlini XVII grana VIII per centenaro, ducati quaranta uno tarì III grana XV. Pertanto ve dicimo et ordinamo che finchè altro haveriti sopra ciò in contrario soprasedate in tale exapcionem et ad ipso exponente non date nè fate dare impaccio alcuno né molestia per tale causa stante la rasone predicta. Datum in Civitate Theani in Regia Camera Summarie die XVIII Augusti 1479.

Octavianus Imperatus pro magistro actorum.

In registro parcium XVIII.

Magnifico Nicolao Carazulo Regio dohanerio dohane pecudum Apulee nostro amico carissimo.

Regni Sicilie Magnus Camerarius etc.